

Comune di Empoli



Aula Consiliare

In data martedì 2 agosto 2022, alle ore 17:35 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Empoli, la riunione "**Consiglio Comunale del 02/08/2022**" dell'organo **Consiglio Comunale**.
Presiede la seduta **Tecnico Tecnico Tecnico Aula**.
Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente
Brenda	Barnini	Sindaco		✓
Alessio	Mantellassi	Presidente del Consiglio		✓
Viola	Rovai	Consigliera		✓
Sara	Fluvi	Consigliera		✓
Simone	Falorni	Consigliere/Capogruppo		✓
Laura	Mannucci	Consigliera		✓
Athos	Bagnoli	Consigliere		✓
Rossano	Ramazzotti	Consigliere		✓

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente
Roberto	Iallorenzi	Consigliere		✓
Luciano	Giacomelli	Consigliere		✓
Roberto	Caporaso	Consigliere		✓
Simona	Cioni	Consigliera		✓
Andrea	Faraoni	Consigliere/Capogruppo		✓
Maria Cira	D'Antuono	Consigliera		✓
Chiara	Pagni	Consigliera		✓
Riccardo	Fabbrizzi	Consigliere		✓
Andrea	Poggianti	Consigliere/Capogruppo		✓
Federico	Pavese	Consigliere		✓
Simona	Di Rosa	Consigliere		✓
Gabriele	Chiavacci	Consigliere		✓
Andrea	Picchielli	Consigliere/Capogruppo		✓
Beatrice	Cioni	Consigliera/Capogruppo		✓
Leonardo	Masi	Consigliere		✓
Anna	Baldi	Vice Presidente del Consiglio/Capogruppo		✓
Vittorio	Battini	Capogruppo		✓
Videocongressi	Giuseppe	Tecnico		✓

Alle ore 17:55, lascia la seduta **Consigliera Maria Cira D'Antuono**.

Alle ore 17:55, si unisce alla seduta **Consigliera Maria Cira D'Antuono**.

Alle ore 18:13, lascia la seduta **Consigliere Gabriele Chiavacci**.

Alle ore 18:16, lascia la seduta **Consigliere Simona Di Rosa**.

Alle ore 18:16, si unisce alla seduta **Segretario Comunale Rita Ciardelli**.

Alle ore 18:17, si unisce alla seduta **Consigliere Simona Di Rosa**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Buonasera a tutti, iniziamo la seduta.

Del consiglio di stasera invito i consiglieri a prendere posto a inserire.

le tessere Do la parola al segretario generale dott.ssa Rita cervelli per l'appello, prego.

Alle ore 18:19, lascia la seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Interviene quindi **Segretario Comunale Rita Ciardelli**:

Sono presenti n. 17: n. 16 Consiglieri e il Sindaco: Barnini Brenda (Sindaco), Mantellassi Alessio, Rovai Viola, Fluvi Sara, Falorni Simone, Bagnoli Athos, Ramazzotti Rossano, Iallorenci Roberto, Giacomelli Luciano, Cioni Simona, Faraoni Andrea, D'Antuono Maria Cira, Poggianti Andrea, Di Rosa Simona, Cioni Beatrice, Masi Leonardo, Anna Baldi.

Sono assenti n. 8 Consiglieri: Mannucci Laura, Caporaso Roberto, Fabbrizzi Riccardo, Pagni Chiara, Pavese Federico, Chiavacci Gabriele, Picchielli Andrea, Battini Vittorio.

Alle ore 18:19, si unisce alla seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Alle ore 18:19, si unisce alla seduta **Vice Sindaco Fabio Barsottini**.

Alle ore 18:19, lascia la seduta **Consigliere Luciano Giacomelli**.

Alle ore 18:19, si unisce alla seduta **Consigliere Luciano Giacomelli**.

Alle ore 18:20, si unisce alla seduta **Assessore Valentina Torrini**.

Punto 1 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Sono 17 presenti possiamo dunque iniziare la seduta del consiglio di stasera.

Partendo dal punto numero uno comunicazioni del sindaco e del presidente del Consiglio Comunale.

Come sapete come concordato nella conferenza dei capigruppo, abbiamo condiviso che nelle comunicazioni di stasera che è uno slot diciamo dell'ordine del giorno che a volte può essere utilizzata a volte no, questa sera avevamo concordato che esso sarà dedicato a un aggiornamento ulteriore sullo sviluppo del distretto dell'economia circolare che è già stato oggetto di una comunicazione precedente. Di fatto la prima comunicazione alla città avvenuta all'interno del consiglio comunale di prima informazione su questo progetto. Abbiamo, di questo ringrazio il sindaco, parlato di questo ulteriore aggiornamento nella conferenza dei capigruppo condividendo di concerto con la conferenza dei capigruppo di fare un primo aggiornamento sui contenuti della comunicazione di stasera alla commissione 2 ambiente territorio.

Quindi ringrazio anche la presidente Simona Cioni, perché appunto è stato un'occasione per intanto informare i capigruppo ma in generale i consiglieri della commissione competente, e che poi nei passaggi ulteriori sarà la commissione di riferimento, fossero informati sul passaggio di stasera e quindi poi arriviamo all'appuntamento di stasera con questo ulteriore aggiornamento. Invito a prendere il posto sui banchi della giunta le figure che stasera sono con noi per affrontare questo punto all'ordine del giorno: il presidente di Alia, non so se è arrivato, Nicola Ciolini, l'amministratore delegato di ALIA dottor Alberto Irace che ringraziamo per la presenza. Buonasera, la dottoressa Maddalena Rossi di Avventura Urbana, il professor Stefano Mancuso che arriverà più tardi, l'Architetto Marco Casamonti.

Buonasera. L'obiettivo dunque appunto di questa seconda comunicazione dedicate a questo tema, come abbiamo visto anche nella commissione è quello di aggiornare sui passi compiuti per lo sviluppo del del distretto di economia circolare e anche dei passi per la sua realizzazione. Quindi grazie anche alla presenza del dott. Casamonti, anche della rappresentazione del percorso progettuale e poi sulla quale interverrà anche il dottor Mancuso.

E chiaramente anche della parte di partecipazione di cui abbiamo discusso in commissione e su cui interverrà avventura urbana. L'ultima cosa che dico che credo sia importante dire e di questo punto ringrazio per la disponibilità Alia e il sindaco è sulla parte del metodo utilizzato per questo percorso che ha visto un importante coinvolgimento del consiglio comunale e questo credo che sia un fattore da sottolineare come presidente del consiglio. Tengo molto a sottolineare questo aspetto perché credo che sia un grande punto di qualità nel metodo di coinvolgimento della città per arrivare a questo tipo di progetto che ha visto il primo percorso di ascolto di alcuni soggetti che è stato realizzato e ha visto anche una parte del consiglio comunale una rappresentanza di tutti coinvolta nella prima presentazione.

Come ho detto prima nel consiglio comunale e passaggio della commissione e di nuovo un aggiornamento stasera. Quindi credo che il coinvolgimento Innanzitutto dell'aula che rappresenta tutti i cittadini empolesi la presentazione di questo percorso credo che sia una questione di metodo che non è solamente una forma, ma credo sia davvero sostanza per arrivare a un appuntamento in un modo sereno e pienamente consapevole. Lascio la parola al sindaco, prego.

Grazie.

Grazie anche per la disponibilità a riunirsi in una data estremamente faticosa e in una sala che non gode, diciamo, di refrigerazione e quindi siamo attaccati a dei ventilatori. Questo indubbiamente ci aiuta a tenere ben presente una delle emergenze che stiamo affrontando in questo momento. Allora come diceva il presidente è il secondo passaggio che facciamo coinvolgendo tutto il consiglio comunale, anche questa volta lo strumento, diciamo scelto è quello delle comunicazioni semplicemente perché non abbiamo diciamo un atto da approvare, non siamo ancora minimamente all'interno di quella fase del cronoprogramma ma l'intento è proprio quello, come ci siamo detti fin dalla prima volta, di mantenerci tutti ugualmente partecipi e aggiornati su quelli che sono i tanti pezzetti che compongono questo processo.

Stasera avremo la possibilità di fare un aggiornamento su quelle che sono state da un lato le tappe istituzionali amministrative che sono intercorse dal 26 di aprile ad oggi, dall'altro evidenziare meglio all'attenzione di tutto il consiglio comunale quello che è il cronoprogramma ipotizzato da Alia per andare avanti nelle fasi di progettazione e poi laddove diciamo ci fosse una compatibilità a una autorizzazione quelle che seguirebbero in termini realizzativi e di messa in opera dell'impianto.

L'altro punto su cui avremo diciamo un riscontro a quelle che erano state anche le sollecitazioni venute dal consiglio comunale è l'aspetto che riguarda gli strumenti di partecipazione di cui vorremmo dotarci, che come abbiamo avuto modo di anticipare l'altra sera in commissione sono strumenti anche estremamente innovativi che, lo voglio dire fin dalla premessa perché non ci siano diciamo fraintendimenti, è ovvio che non sostituiscono in nessuna maniera né sottraggono peso e centralità al ruolo di rappresentanza e di decisionalità del consiglio comunale, ma sono strumenti che vanno nella direzione di rendere effettivamente questo processo il più leggibile e conosciuto possibile alla cittadinanza, alle associazioni di categoria - vedo che ce ne sono un po' presente stasera e mi fa piacere - a tutti, diciamo i soggetti della nostra comunità. Il terzo ultimo aspetto su cui troveremo diciamo riscontro a quelle che erano state le nostre sollecitazioni è quello che riguarda la parte della progettazione architettonica, ma principalmente fatemi dire dell'inserimento paesaggistico perché era poi stata questa una delle principali questioni sollevate dal consiglio comunale.

E insomma, non vi nascondo che essere qui seduta accanto al nostro banchino bello caldo del 2 d'agosto l'architetto Casamonti mi fa un certo effetto, lo dico senza mezzi termini perché credo che Alia abbia veramente fatto una scelta di altissimo profilo, più di così non potevamo assolutamente chiedere e quindi lo ringrazio veramente tanto di essersi reso disponibile a venire stasera perché credo sia indispensabile per provare a fare questo percorso che lui possa anche ascoltare dalla vostra voce, dai vostri interventi al di là della parte, diciamo di cose che posso avergli evidenziato io e le posizioni più tecniche che sono oggetto di un confronto tra lui e il gruppo tecnico di Alia, ma ascoltare la voce dei gruppi del consiglio comunale, credo sia importante perché il suo lavoro sia un lavoro effettivamente sul territorio e quindi coerente con le aspettative e infine l'ultima voce che ascolteremo, compatibilmente con gli aerei perché è di ritorno dall'estero, il professor Mancuso. Una delle questioni che se vi ricordate avevamo appunto sollevato in quell'appuntamento il 26 aprile era anche e soprattutto, accanto all'inserimento paesaggistico dell'opera, la relazione che avrebbe potuto avere più in generale con l'ambiente con l'impatto che potrebbe avere sul territorio. Da questo punto di vista c'è stata diciamo una sollecitazione dall'altra parte una pronta risposta nel richiedere la collaborazione del professor Mancuso perché attorno anche alle idee su cui sta lavorando il professor Casamonti quelle competenze, quell'approccio, diciamo, si integra perfettamente, potrebbe effettivamente dar vita, diciamo, a una sinergia, forse unica fino ad oggi, non credo che l'abbiate mai fatto ma che magari diventa anche un modello da replicare ed esportare altrove.

Quindi io mi fermo qui ho fatto solo il riepilogo degli interventi che ascolteremo credo che si passi dal presidente Ciolini e poi dall'amministratore delegato e poi da Maddalena Rossi e così nel frattempo speriamo che anche Mancuso sia atterrato

Prego Nicola.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi:**

Grazie Sindaco, prego Nicola Ciolini.

Interviene **Nicola Ciolini:**

Niente, grazie al sindaco a tutti voi.

Noi ci risentiamo qui dopo il 26 di aprile per discutere con voi alcune proposte, alcune soluzioni a cui abbiamo pensato proprio dopo l'incontro e le sollecitazioni avute in consiglio comunale la scorsa volta. Sapete che noi abbiamo presentato il progetto nell'avviso pubblico della regione che ha dato parere positive, l'ha inserito tra i progetti che saranno, che possono essere valutati dalla regione considerandolo uno dei progetti che possono avere una fattibilità. Fatto quel passaggio, naturalmente dietro le vostre sollecitazioni, abbiamo cercato di portare una proposta che fosse il più possibile rispondente a quelle che erano le esigenze da voi sollevate e quindi abbiamo cercato di mettere su una squadra di primo piano, Marco Casamonti non credo che abbia bisogno di presentazioni, è un architetto del territorio e questo già credo che sia una qualità che caratterizza il personaggio ma che poi dà una risposta a quelle che sono le esigenze, che ha un'esperienza e una notorietà a livello nazionale e internazionale e quindi questo sicuramente poi illustrerà quelle che sono le sue idee e le sue linee guida su cui confrontarsi per costruire il progetto. Abbiamo chiesto a Stefano Mancuso, altra persona che credo che tutti voi consociate, di far parte della squadra, a queste Comin

e partners per quanto riguarda la comunicazione, società di livello nazionale, e avventure urbane che ha già anche lavorato e che è il leader nei percorsi partecipativi.

Quindi abbiamo voluto dare una risposta che fosse veramente concreta e al massimo livello per accompagnare la realizzazione, questo perché poi noi abbiamo presentato nelle settimane scorse il piano industriale di Alia che cambia totalmente il paradigma della gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda la nostra area non si parla più di smaltimento ma si parla di recupero, questa è l'indicazione avuta dai nostri soci di cui il l'Empolese Valdelsa e Publiservizi sono soci importanti. Su questa linea abbiamo cominciato a impostare tutte le nostre progettualità cercando di inserirle in un contesto di partecipazione e trasparenza che sia il più possibile rispondente a quelle che sono le necessità dei territori e su questo tra l'altro noi veniamo già con una proposta di partecipazione.

Con questo strumento, che viene chiamato Rab, che è già stato utilizzato in altri territory, che è un organismo di cui fanno parte più Soggetti individuati dall'amministrazione, dalle associazioni, dai cittadini e con cui confrontarsi sia nella fase di progettazione, ma anche successivamente nella fase di funzionamento delle attività, in modo che ci sia sempre una relazione costante e una conoscenza costante di quella che è l'attività dell'impianto. Abbiamo scelto di utilizzare questo strumento e di avvalersi di una squadra importante di professionisti e di società perché da una parte l'innovazione industriale che Alia persegue per dare una risposta alla gestione dei rifiuti nel nostro ambito, ma dall'altra perché ci sia un'innovazione nel portare avanti il concetto di sostenibilità e di vivibilità.

Delle comunità dove esistono impianti che si integri perfettamente nel sistema, quindi si potrà parlare di come utilizzare gli spazi anche dell'impianto stesso che possono essere messi a disposizione di alcune attività ma soprattutto di tutto quello che è l'ambiente intorno all'impianto che dovrà avere e che potrà nel tempo migliorare la propria condizione attraverso attività di miglioramento ambientale, di piantumazioni, insomma, questo può venire fuori da quello che sarà il confronto di partecipazione, proprio perché faccia parte della vita della comunità.

Quindi secondo me, credo che il percorso che sicuramente nei prossimi mesi ci vedrà più volte incontrarsi perché la tempistica per Alia prevede che entro la fine dell'anno, primi mesi del 2023 i tempi potrebbero essere maturi per presentare l'autorizzazione alla Regione Toscana, abbiamo davanti mesi su cui si può lavorare, recepire le necessità delle comunità del territorio e vedere come queste si possono integrare con la progettazione, la realizzazione e l'attività dell'impianto. Quindi credo che Alia ci metta la faccia, ci metta la faccia seriamente, quello che abbiamo messo in campo credo che sia la dimostrazione dell'impegno che abbiamo profuso per dare una risposta alle richieste del territorio e quindi oggi siamo qui per discutere e confrontarsi su questo.

Alle ore 18:30, si unisce alla seduta **Consigliere Gabriele Chiavacci**.

Alle ore 18:33, lascia la seduta **Consigliere Gabriele Chiavacci**.

Alle ore 18:33, si unisce alla seduta **Consigliere Gabriele Chiavacci**.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

Grazie Presidente Ciolini.

Facciamo il trasferimento della tessera di riconoscimento e do la parola al dottor Alberto Irace amministratore delegato di Alia. Prego.

Interviene quindi **Alberto Irace**:

Noi siamo qui dopo aver già fatto una proficua discussione qualche tempo fa in consiglio comunale dove abbiamo prospettato un'idea, questa idea piano piano sta prendendo corpo, un'idea che si fonda su un approccio, come ha ricordato il president, che Alia sta sempre di più sostenendo, di un Focus, di una realtà organizzativa che si propone, una realtà che si propone come infrastruttura che insieme ai cittadini realizzi una capacità di infrastrutturale sostenibilità ed economia circolare nel futuro di questa regione, quindi non tanto come un soggetto che ha dei compiti specifici e operativi soltanto ma questi sono strettamente legati a una missione che Alia sente su di sé sia a partire dal contratto per il quale ha una responsabilità di concessione del servizio, che si è aggiudicato mediante una gara, sia più in generale la funzione che questa realtà ritiene di poter svolgere nell'interesse delle realtà per le quali svolge quel servizio, ma più in generale come contributo all'evoluzione anche del patrimonio infrastrutturale dell'attività complessiva della Regione Toscana in questo percorso. Noi individuamo quindi un ruolo di partner di questa organizzazione, soprattutto con chi riteniamo essenziale, cioè questa cosa conversione dell'economia da lineare a circolare la si fa offrendo opportunità alle persone piuttosto che organizzando un'attività imprenditoriale in senso stretto. Poi è anche un'attività imprenditoriale deve avere i suoi rendimenti, i conti devono tornare, i finanziamenti devono essere restituiti e quant'altro ma Alia si propone come un partner per amministrazioni pubbliche e cittadini per fare questo percorso.

In questo percorso noi abbiamo proposto, stiamo proponendo il meglio della tecnologia che abbiamo saputo individuare, con il miglior Partner di partner tecnologici che abbiamo saputo individuare tra cui Mary Tecnimont Suez che sono stati nel loro punto di vista e con le esperienze che sono anche molto al di là del nostro paese e sono il meglio disponibile.

Oggi nel mercato, penso di poter dire mondiale, dell'attività di cui parliamo con l'obiettivo appunto di massimizzare la capacità di recuperare quello che abbiamo già usato e di farlo utilizzando tutte le opportunità possibili e le migliori tecnologie disponibili sul mercato.

In questo percorso oggi aggiungiamo, e nel dirlo un po' mi vergogno, nel senso arricchiamo enormemente questo Partner con straordinarie professionalità che su questo hanno una sintonia naturale dimostrata nel tempo e visibile in opere concrete tangibili, nel caso specific una grandissima professionalità che è figlia di queste terre, che ha dato prova concretamente in queste Terre di come le attività produttive possono essere conciliate al meglio possibile con l'ambiente e come l'attività degli uomini, può essere mitigata e resa il più possibile armonica con l'ambiente, che è Marco e un'altra straordinaria professionalità è il professor Mancuso che si cimenta da tempo con i temi della circolarità.

Si può su questo anche indagare ambiti che invece sono sempre stati più orientati allo sfruttamento che non alla restituzione.

Quindi si arricchisce di queste due straordinarie professionalità.

Noi abbiamo inteso raccogliere quest'esigenza su sollecitazione del sindaco che è molto attento su questo aspetto, le interlocuzioni di cui siamo stati informati, di raccogliercela cercando di mettere a disposizione appunto un percorso, un ulteriore arricchimento che ci facesse guardare a questa ipotesi progettuale con questa chiave sempre di più di costruzione comune del percorso e l'abbiamo fatta anche dandoci un modo di lavoro, un metodo di lavoro che il più possibile a partire ovviamente dai rappresentanti del comune che restano, come diceva il sindaco, i principali interlocutori, i rappresentanti eletti, il Sindaco, la Giunta, i rappresentanti del Comune ma anche oltre questo nelle forme che poi verranno presentate attraverso un dialogo costante che renda comprensibile, trasparente, quello che possiamo e intendiamo fare, i vincoli che abbiamo che naturalmente non tutto quello che vorremmo fare è possibile, ma che lo renda sicuramente comprensibile, noto, esplicito, trasparente e in questo senso che queste scelte rispetto alle quali ciascuno di noi non declina responsabilità possono però essere compiute con il meglio delle professioni e delle professionalità e delle esperienze possibili che abbiamo individuato in un processo di partecipazione, di condivisione e di coinvolgimento che appartiene al consiglio comunale, ma più in generale, come poi vedrete, con il consiglio, diciamo di consulenza di partecipazione dei residenti che possa diciamo offrire un canale ordinato, gestito, di partecipazione e conoscenza di tutte le scelte che noi faremo di qui in Avanti.

Il presidente ha ricordato brevemente che contiamo di presentare questa richiesta di autorizzazione entro il 2022, poi stimiamo un tempo tra i 12 e i 18 mesi di autorizzazione e poi ci vorranno circa un 3 anni circa per realizzare l'impianto.

Lasciatemi chiudere su questo il mio plauso, il mio apprezzamento per coloro i quali si impegnano oggi in politica e al di là dell'obiettivo imprenditoriale che può per qualcuno di noi essere diciamo un obbligo o una responsabilità, si cimentano con delle scelte che avranno effetti molto oltre la propria esperienza istituzionale e che riguarderanno più il futuro dei loro figli, probabilmente che non diciamo la ricaduta che più direttamente investirà il loro mandato, fermo restando che auguro a ciascuno di voi di continuare a dare un contributo democratico alla vostra comunità. Ma questo è un dato che mi ritengo molto importante e va sottolineato che comunque sarà bene, continui a orientare il modo con il quale questo dibattito si svolgerà nel futuro nelle comunità di Empoli.

Ecco, queste sono un po' le considerazioni che volevo fare e poi lascio la parola a Marco, che naturalmente è stato da poco ingaggiato, con cui abbiamo discusso e gli altri colleghi che entreranno nel merito sia di come si sta pensando di coniugare le cose su che su come si permetterà ai cittadini di partecipare.

Sì, poi c'è una squadra di tecnici valorosi a partire da Alessia Scappini, Alessandro Canovai, che stanno lavorando per rendere tutto questo possibile, che poi non è solo fatto di occasioni come questa ma c'è un duro lavoro di condivisione tecnica scientifica di compatibilità economica che rende possibile un'operazione così complicata che poi vedremo nel tempo veramente complessa.

Ma che noi riteniamo possibile e per la quale ci stiamo tutti spendendo.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi:**

Grazie Dottor Alberto Irace, facciamo il trasferimento della tessera di riconoscimento e do la parola alla dottoressa Maddalena Rossi di avventura urbana.

Interviene **Maddalena Rossi:**

Buonasera a tutte a tutti.

Io sono Maddalena Rossi di avventura urbana, la società che è stata incaricata appunto da Alia di portare avanti il processo di ascolto che poi ha permesso di prendere alcune decisioni inerentemente la manifestazione di interesse che è stata presentata. Alia ci ha chiesto in questo secondo step di questo lungo processo di provare a studiare, di mettere diciamo al lavoro le nostre conoscenze per immaginarci uno strumento che rendesse questa modalità di partecipazione, di consultazione e di collaborazione strutturale, cioè nel senso che accompagnasse il momento di progettazione, ma anche di eventuale messa a regime dell'impianto in maniera strutturata e quindi costante nel tempo e in virtù di questo noi abbiamo provato a immaginarci uno strumento anche cercando diciamo di guardare il panorama nazionale e internazionale, ma soprattutto legando poi una designazione dello stesso a quelle che sono le caratteristiche di questo territorio, di questo contesto territorial.

Io avrei una presentazione, non so se possiamo mandarla così ci aiuta un attimino a tenere le fila del discorso e forse a capire meglio. Appena arriva, comunque che cosa ci immaginiamo apro intanto la mia presentazione.

Allora ci immaginiamo, intanto questo Rab, che cos'è questo Rab? Non è altro che un Residential Advisory Board, che non è altro però detto in italiano un consiglio consultivo della comunità locale.

Ok.

Quindi è un punto di incontro e di dialogo permanente in cui l'azienda promotrice dell'impianto è la comunità locale nelle forme che noi vedremo si incontra periodicamente e costantemente al fine di monitorare tutto quello che è la salute ambientale dell'impianto da un lato, ma anche con un secondo compito, non meno importante di dare informazione e comunicazione a gli altri membri della comunità locale in maniera duratura e costante nel tempo e quindi con un'istanza, con l'obiettivo di trasparenza rispetto al costruendo impianto. Se andiamo avanti dalle esperienze che abbiamo analizzato vediamo qual è, chi è che va a sedersi in un Rab, rappresentanti dei cittadini residenti in forma singola o associate, sicuramente rappresentanti dell'azienda che promuove la realizzazione dell'impianto, alcuni rappresentanti delegate dallo stesso consiglio comunale e i sindaci dei territori interessati. In alcune casi, in alcune esperienze si siedono al tavolo anche degli esperti tecnici. Ovviamente è uno strumento consultivo, è uno strumento collaborativo, duraturo nel tempo che però non ha nessun tipo di potere se non quello di monitorare e di informare. Andando avanti ho preparato una slide che poi insomma io vi lascio queste slide. Vedete che in Italia le esperienze sono state fatte diciamo nei primi anni 2000 a Ferrara e anche a Bassano del Grappa ma l'ultima esperienza che si conosca, appunto è quella di Sesto San Giovanni che risale al 2020.

Come vede sono pochissime, quindi diciamo abbiamo un pochino intercettato la volontà di Alia di creare uno strumento innovativo adattandolo appunto alle caratteristiche del contesto territoriale, ma soprattutto provando ad aggiungere un piccolo diciamo anello rispetto ai modelli che si profilavano dallo studio che abbiamo fatto che adesso vi dico. Andando avanti ora Vi mostro una prima ipotesi per il Rab dell'impianto di Alia di Empoli.

Andando Avanti, innanzitutto presentandovi quello che ha questo anello aggiuntivo, cioè che cosa vorremmo, cosa abbiamo avuto l'ambizione di proporre ad Alia e che Alia ha accolto ovvero di creare questo strumento già in forma collaborativa, ovvero attraverso un processo condiviso con la comunità locale. Non ci limiteremo, quindi non vi limiterete a discuterne in consiglio comunale ma ci saranno dei momenti che faranno sì che il modo in cui è composto è la forma attraverso la quale funzione, quindi la natura dello strumento verranno definiti attraverso alcuni step di incontro con la comunità locale, con tutta la popolazione. Questa che io vi mostro è soltanto un'ipotesi, una prima ipotesi, che poi come vi farò vedere verrà messa in discussione con voi tutti e con la popolazione di Empoli. Ci siamo immaginati proprio per la conoscenza che abbiamo acquisito con un po' di anni di esperienza su questo territorio di organizzarlo così, tanto per partire, è una bozza di statuto che verrà poi discussa con la comunità in un incontro dedicato.

Andando Avanti, che cosa fa intanto? Intanto ci siamo immaginati che questo strumento, questo consiglio consultivo della comunità locale seguirà tutto il percorso di elaborazione del progetto da parte dei progettisti incaricati e avrà anche, vedremo se questo sarà possibile per i tempi per le condizioni, dei piccoli, diciamo momenti di condivisione delle decisioni architettoniche dell'impianto stesso relativamente ad alcune funzioni pubbliche. Seguirà tutto il percorso autorizzativo del progetto e lo monitorerà ma ne informerà anche lo stesso la comunità locale, seguirà i lavori di costruzione, quindi il processo di attivazione e rimarrà a monitorare e a comunicare tutte le attività dell'impianto in funzione.

Andando Avanti, ci siamo Immaginati che il Rab debba avere due cuori, un cuore Istituzionale, diciamo così dove dovrebbero sedere sette membri, il sindaco in questo caso uno solo del territorio coinvolto, alcuni delegati delle coalizioni del consiglio comunale che dovranno essere soggetti esterni al consiglio stesso e due rappresentanti dell'azienda di Alia. C'è un altro cuore e non meno importante, tant'è che si presume che abbia un membro anche in più a livello numerico, un piccolo sbilanciamento, costituito da rappresentanti delle associazioni e da singoli cittadini, su un processo che ci immaginiamo di autocandidatura e di selezione Popolare.

Andando avanti.

Infatti come si immaginiamo che avvenga la costituzione del cuore di cittadinanza attiva, di Selezione della cittadinanza? Immaginiamo che avvenga attraverso un progetto di autocandidatura, ovvero le associazioni interessate a sedersi in questo strumento, in questo organismo e cittadini interessati mandano la loro candidature, dopo ovviamente l'apertura di un bando e poi verranno selezionati gli stessi in un incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza. I criteri di selezione sono molto semplici sia per i cittadini sia per le associazioni e banalmente dovrebbero inerire, riguardare la loro capacità di avere avuto esperienze pregresse nell'occuparsi di tematiche affini o comunque di occuparsi, di prendersi cura dei problemi della collettività.

Avere un numero abbastanza sostenuto di contatti, una rete di contatti di attivare ed ovviamente avere persone, per quanto riguarda i cittadini, di tempo anche da dedicare a questa esperienza. Andiamo avanti, allora tutto quello che vi ho fatto vedere è una prima bozza che poi Appunto dovrebbe essere discussa collettivamente, come vi ho già detto e questa è la novità fiore all'occhiello del Rab di Empoli, perché appunto parte rispetto alle altre esperienze in maniera collaborative, viene costruito, diciamo dal basso in qualche modo. Ho fatto una prima ipotesi di tempistiche che l'azienda Alia ha per la presentazione del progetto, ho fatto una prima ipotesi di tempistiche per farvi vedere che probabilmente se decidiamo di andare avanti se reputate sia utile di andare avanti per questa strada la Costituzione del Rab potrebbe già cadere. In un primo momento di discussione collettiva in cui dopo esserti costituito si va a condividere con la comunità una piccola parte delle scelte architettoniche che stanno diciamo iniziando a generarsi soprattutto riguardo a quelle che le funzioni pubbliche sono. Quindi ci immaginiamo che all'inizio di ottobre voi iniziate a ragionare su quella che è l'istituzione, la costituzione della componente istituzionale del Rab e si lancia la call, la domanda, la chiamata alle candidature per l'associazione e per i cittadini. Successivamente, andiamo avanti, pensiamo che intorno alla metà di ottobre potremo fare un grande forum Cittadino, un incontro pubblico, una serata in cui, tanto la vostra comunità è molto abituata a fare questo, andiamo a lavorare tutti insieme e cerchiamo di definire tutto quello che io vi ho mostrato in bozza che ho definito lo statuto del Rab.

Quindi per raccogliere l'idea rispetto alla sua finalità, alla modalità elettiva, il funzionamento e così via.

Una quarta fase agli inizi di novembre in cui si vanno da un lato a selezionare in un incontro pubblico le associazioni cittadine e i cittadini che faranno parte del Rab e poi successivamente iniziare a stanziare, quindi l'insediamento formale del Rab è previsto per novembre.

Il primo passo che il Rab potrebbe fare stante la disponibilità di Alia, ma anche dell'architetto Casamonti è quello di arrivare a novembre, per la metà di novembre, massimo alla fine di novembre, affinché questo piccolo incontro pubblico abbia la sua efficacia nel catapultare alcune desiderata della comunità all'interno del progetto architettonico sarebbe pensabile.

Appunto quindi di aprire già una serata, un incontro pubblico in cui si vanno in qualche modo a riflettere e a co-progettare alcune parti dell'involucro architettonico che caratterizzerà in maniera calata sul territorio l'impianto di Empoli. Una slide riassuntiva in cui appunto ho messo a beneficio di sintesi tutti questi step. Infine vi dico che questa presentazione ve la lascerò. In fondo ho messo delle istruttorie, degli approfondimenti sui vari casi e anche i link che vi illustrano gli altri casi italiani, così potete informarvi e in qualche modo forse farvi una conoscenza più esaustiva di come potrebbe funzionare il vostro Rab, qualora lo decidete di fare.

Io vi ringrazio e rimango a disposizione per le domande.

Alle ore 18:49, lascia la seduta **ospite ospite 03**.

Alle ore 18:49, si unisce alla seduta **ospite ospite 03**.

Alle ore 18:56, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

Alle ore 18:59, si unisce alla seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

Grazie alla dottoressa Maddalena Rossi do la parola all'architetto Marco facciamo.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

Perfetto, grazie.

Buona sera, ovviamente si tratta di un progetto che è in itinere.

Cioè non siamo qua per presentare il progetto stasera, perché se non il percorso di partecipazione che ci ha descritto Maddalena non avrebbe senso. Il progetto è da fare.

Ci accingiamo a farlo. Parole e idee sono abbastanza chiare, almeno da parte nostra, ed è il motivo per cui abbiamo accettato anche l'impegno di fare questo progetto, ci abbiamo anche riflettuto.

Alia ci ha chiamato e ringrazio ovviamente Alberto Irace presidente, Ciolini e Giuseppe Meduli.

Alia ci ha chiamato c'è una sfida: è possibile realizzare un impianto che ha un impatto importante sul territorio, ma, allo stesso tempo, arricchire il territorio, arricchire il paesaggio, renderlo integrato ambientalmente, compatibile e sostenibile?

Beh, ci dobbiamo pensare perché non è che la risposta può essere immediata, però la sfida, ovviamente, è straordinaria,

Da un certo punto di vista e si basa su un punto di partenza, dal punto di vista etico, importante, cioè è possibile accettare che una comunità prenda i propri rifiuti li faccia viaggiare su un camion per mandarli, magari all'estero, è accettabile?

No, non è accettabile perché vorrebbe dire che ci sono luoghi di serie A e di serie B nel mondo. Qualcuno che produce rifiuti a qualcuno che li accoglie e, io credo, che dobbiamo, a livello globale, pensare che ogni comunità produce i suoi rifiuti, ed è educata a tal punto da fare una corretta raccolta differenziata, e poi li utilizza nel proprio territorio.

Perché l'inquinamento che è prodotto da un camion che trasporta, su un camion voi sapete ci stanno 12 metri cubi, qualche tonnellata di rifiuto, pensare che una comunità possa decidere che i suoi rifiuti possono andare altrove, quindi possono produrre inquinamento solo per spostarsi, questo è un fatto che penso non sia accettabile sul piano etico e, quindi, l'idea che si possa fare un impianto nel territorio, in Toscana per riutilizzare questa rifiuti è un'idea interessante.

Che cosa viene chiesto a noi.

Noi non siamo degli scienziati non siamo ovviamente dei tecnici, ma il progetto che Alia Commare Tecnimont ha messo in piedi è un progetto virtuoso perché prende una parte dei rifiuti e arriva alla fine di una catena a produrre idrogeno e voi sapete che l'idrogeno il metanolo e l'etanolo sono i combustibili del futuro sono quelli che ci salvano dall'effetto serra degli scioglimenti dei ghiacciai, quindi la sfida per noi è straordinaria.

In più c'è un ulteriore sfida.

Prima in un'intervista mi è stato chiesto.

Ma esiste un impianto del genere in Italia? No, in Italia non esiste, quindi qualcuno deve essere il primo, ci vogliono delle persone coraggiose, ma anche che vogliono fare qualcosa di innovativo.

Tutti noi parliamo di innovazione. Che cos'è realmente l'innovazione: è essere i primi a scegliere una strada virtuosa, a perseguirla con coraggio fino a realizzarla e questo è quello che noi abbiamo sempre fatto nella vita.

Insomma che io ho fatto da tanti anni. Io lo insegno ai miei studenti all'università. Io dico, guardate cerchiamo sempre di buttare il cuore oltre l'ostacolo e di vedere un mondo migliore di quello che è oggi.

E questo è alla base della parola progetto.

Che cos'è un progetto, viene dal latino Proietto cioè proiettare in avanti una visione di oggi. Se noi abbiamo questa ambizione di costruire un mondo migliore per il futuro, penso, e se tutte le comunità si pongono questo obiettivo, io credo che forse il mondo migliora, se non ci poniamo questo obiettivo il mondo peggiora e dobbiamo accettare queste sfide

Questo noi abbiamo fatto, ma non lo facciamo da oggi, devo dire per verità, lo facciamo da tanti anni, soprattutto nel rapporto che lega le infrastrutture e l'ambiente, le infrastrutture e il paesaggio.

Ora voglio dire, ho portato alcune immagini, alcune slide, ma questo è il tema centrale, è possibile realizzare oggi delle infrastrutture ed arricchire il paesaggio? Per me sì. Lo sapevamo fare, i Romani lo sapevano fare. Se voi prendete l'autostrada la Firenze-mare e andate verso Lucca c'è un bellissimo acquedotto che non è del tempo dei Romani è molto più recente.

Ma insomma quell'acquedotto è un'opera bellissima.

Purtroppo interrotto dall'autostrada che lo taglia, ma quell'acquedotto non è un'opera che distrugge il paesaggio è un impianto che serve per portare l'acqua, ma che arricchisce il paesaggio.

Allora io credo che quando si progettano le infrastrutture dobbiamo avere questa attenzione, non è soltanto sufficiente mettere un pilone di cemento armato e un tubo sopra per dire ho fatto un acquedotto sì, forse porto l'acqua.

Ma l'acquedotto dovrebbe essere un'opera d'arte, un'opera dell'ingegno e valorizzare il territorio.

È possibile questo farlo rispondendo alla domanda di Alia? Io ritengo che questa sfida sia una sfida molto importante.

Prego si può andare avanti.

A noi, vi porto degli esempi, un po' di anni fa 2007/2008, quindi sono ormai una quindicina di anni, c'è stato chiesto di progettare un enorme stabilimento nel Chianti, era una cantina per fare vino, ma un edificio di 50000 metri quadrati, lungo 200 m ed è alto 20.

Però, in realtà, questo edificio è un edificio industriale che arricchisce il paesaggio. E' totalmente dentro la terra, è totalmente sostenibile, prende il fresco dell'energia necessaria per produrre il vino, che matura a 17 gradi, dalla terra, quindi non ci sono impianti di condizionamento e realizza, lo vedete, una sorta di nuovo paesaggio totalmente verde. Consumo di suolo zero in questo caso perché l'edificio è tutto dentro la terra e il 100% della superficie è ricoperto di vigne, di verde. Non ci sono parcheggi che ci sono e sono sotto terra

Non ci sono piazzali di carico e scarico delle merci. E' un esempio che è diventato famoso nel mondo. Nessuno di noi lo pensava all'inizio, ma devo dire che lo abbiamo fatto pensando di integrare natura e paesaggio.

E' diventato uno degli edifici più famosi al mondo per integrazione tra natura e paesaggio. Il New York Times gli ha dedicato due pagine cosa che non si era mai visto fare nella storia di questo importante giornale.

Avanti prego

Ed è un luogo per produrre, ma anche un luogo dove i cittadini vanno, cioè ci vanno gli abitanti, si può andare a pranzare, si può andare a cena, ed è una fabbrica che produce 2 milioni di bottiglie, però lo fa in un modo nascosto se volete. In realtà è un luogo di vita, di gioia, di persone che vanno e si ritrovano.

Questa è stata per noi la prima grande esperienza di integrazione tra natura e infrastruttura, tra natura e paesaggio.

Lo abbiamo fatto 15 anni fa, ma era una cosa che avevamo in mente da molto tempo e su questo quando poi una cosa ha come dire un parziale successo o un grande successo, funziona e tu capisci che forse quella intuizione, quel sogno, quel progetto, quel proietto, merita ulteriori casi.

Avanti,

Vi faccio vedere questo albero perché è una storia molto bella.

Qui siamo a Taipei che purtroppo in questi giorni è famosa per altri motivi.

Ma insomma, a Taipei, Taiwan e siamo stati chiamati dalla più grande compagnia di assicurazioni del paese perché avevano bisogno di un architetto conosciuto a livello internazionale per tagliare l'albero.

Perché quell'albero era protetto dal governo di Taiwan. L'albero aveva centinaia e centinaia di anni, ma era nel centro del lotto di terreno dell'assicurazione che diceva, facciamo un progetto di un grande architetto di fama e così tagliamo l'albero.

Io vado là e gli ho detto: benissimo partiamo da un'idea l'albero non si taglia, si conserva.

Facciamo una cosa tagliamo l'edificio e se vedete l'edificio è scavato intorno all'albero.

Avanti

Abbiamo fatto un grande enclave o una curva.

Se volete uno scavo dentro il blocco dell'edificio, convincendo il governo del paese ad alzare un piano 2 per recuperare i metri quadri che si perdevano

Avanti

e poi abbiamo, vedete, proprio uno scavo, uno scavo circolare intorno all'albero.

L'albero è la matrice del progetto. E' la sede della Panasonic, è una specie di grande edificio per uffici e poi abbiamo preso e piantato tanti alberi sopra l'edificio

Avanti

ci abbiamo fatto degli ulteriori scavi vedete ci sono dei piccoli alberi che noi abbiamo piantato non più alti di 10-12 metri altrimenti un albero non si pianta

Abbiamo scavato l'edificio e fatto diventare questo edificio un luogo per ospitare alberi. Quindi l'idea non è non fare l'edificio è farlo, ma non tagliare l'albero,

anzi piantarne altri e così questo edificio vi devo dire che, dall'altra parte del mondo della cantina Antinori della Toscana di fronte alla Cina, è diventato un edificio famoso, ma è conosciuto i giornali ne hanno parlato il telegiornale.

Ma che è successo? È successo che non abbiamo tagliato un albero e ne abbiamo piantati degli altri

avanti.

Adesso vi faccio vedere una cosa che a Empoli non dovrei far vedere perché riguarda il centro sportivo della Fiorentina, quindi qui siete tutti i tifosi dell'Empoli e io sono un po' in minoranza.

Ma essendo una squadra, però se c'è qualcuno non mi vorrà male.

Ecco torniamo indietro, dobbiamo costruire un grande padiglione eventi in un'area delicatissima, pianeggiante, la Pianura di Ripoli del Bagno a Ripoli dietro ci sono delle colline. Questo edificio, ho detto va bene, facciamo una cosa noi non costruiamo l'edificio costruiamo una collina. Abbiamo costruito una enorme, grande collina che sarà ricoperta di verde di Prato e

Avanti

sotto ci saranno tutte le loro attività. Una specie di grande caverna, di grande collina il padiglione eventi della Fiorentina e sul tetto c'è un grande, abbiamo 50-60 cm di terra, c'è un prato e su questa collina artificiale si potrà camminare andare a vedere i campi da gioco dove giocheranno i giocatori della Fiorentina.

Questo per dirvi che cosa, per dirvi che effettivamente si può, cioè si può pensare che anche un palazzetto dello sport può essere una collina verde, che un edificio industriale può essere un vigneto e forse un albero può diventare la matrice di un edificio

Avanti

Allora la sfida che ci pone Alia è importante, è grande, ma anche divertente.

Dal mio punto di vista, poi quanto sia divertimento e la fatica adesso non lo so dire, in questo momento sono pieno di energia e molto divertente

Però l'idea che a 5 km dal centro di Empoli, 4:50, vicino alla Superstrada che porta verso Livorno, Pisa e c'è anche la ferrovia e c'è una vetreria

Avanti

Che è la vetreria Zignago che credo voi conoscete. è un'aria prettamente industriale, tant'è che vicino c'è una vetreria, poi la Sindaca ci ha spiegato bene la genesi del perché ci sia questo impianto

L'idea qual è, è che in fondo possiamo costruire qui

Che cosa immaginiamo, un grande bosco, una grande foresta e dentro a questa foresta ci sarà questo impianto. Ora il progetto non c'è, se no ve lo mostrerei, però nella nostra testa c'è, i primi schizzi sono fatti, li vogliamo confrontare e ovviamente non vogliamo assolutamente essere pronti, quando la Maddalena ci chiamerà, Avventura Urbana ci chiameranno per discutere con i cittadini.

Cioè in che modo abitare questo luogo, la domanda è, ma è possibile abitare un impianto se è possibile, allo stesso modo come è possibile abitare un edificio industriale che produce vino, è possibile abitare tantissimi luoghi che fino ad oggi erano mono funzionali, allora qual è la diversità tra la cultura di oggi e la cultura di ieri

Noi per anni abbiamo costruito edifici mono funzionali

Alla stazione si va a prendere il treno, basta.

All'aeroporto si va prendere l'aereo.

Poi vediamo, oggi, che il mondo è diverso, è molto più complesso.

Si va alla stazione, c'è il centro commerciale, ci sono i ristoranti, si mangia, si fanno gli acquisti, si prende il treno è diventato un luogo della comunità anche la stazione, anche gli aeroporti.

Allora, Le infrastrutture oggi sono un po' più complesse di come erano un tempo e un tempo erano mono funzionali.

Oggi sono invece strutture che devono essere abitate e vissute.

Gli stadi. Abbiamo fatto uno stadio in Albania lo stadio Nazionale dell'Albania dove si è giocata la finale della conference league della Roma che ha vinto. Abbiamo inaugurato con quella partita gli ha portato bene lo stadio. Quello stadio, non è uno stadio ci sono gli spalti, però in realtà ci sono i negozi, ci sono le piazze urbane ed è diventato un luogo da abitare.

Si può concepire lo stadio, metterlo fuori dalla città, perché i tifosi si picchiano perché c'è la violenza oppure si può avere il credito, pensare che il livello culturale cresca, che la gente va allo stadio per vedere uno spettacolo e che possa essere un edificio della città, come si va a teatro, come si va al cinema.

Allora noi dobbiamo pensare che gli edifici devono essere abitati, tutti, anche gli impianti, anche gli impianti che trattano i rifiuti non c'è niente di male assolutamente.

Allora faccio vedere un esempio l'idea non è nostra

avanti a

questa è l'area di progetto, così vedete dov'è.

Ecco è un'area di circa 30 ettari che è a fianco della vetreria Zignago confina con la ferrovia, la linea ferroviaria e parallelamente c'è la superstrada, quindi

ecco faccio vedere quel progetto, che cos'è questo.

Questo è il primo impianto di trattamento dei rifiuti in Europa, siamo a Copenhagen, in Danimarca

Avanti

dove sul tetto dell'edificio un architetto che è un mio caro amico si chiama Bjork Ingelsson che il capo dei BIG che è uno studio importante danese con sede a New York.

Sai cosa, ma perché dobbiamo fare un' enorme montagna e pensare che la gente non ci va

Allora hanno fatto questa enorme montagna, quegli elementi grigi che vedete quei dadi sono dei vasi dove sono cresciuti, oggi, le piante i fiori e poi hanno messo un impianto di innevamento artificiale e la gente va a sciare sul termovalorizzatore.

Allora guardate a voi sembra, può sembrare un'idea sciocca, può sembrare un'idea banale, ma in realtà questa idea ha cambiato il modo di concepire il tema del trattamento dei rifiuti.

Cioè non più un luogo come un carcere militare, come un'area militare da chiudere pericolosa. Perché se è pericolosa non la puoi mettere né a 5 km né a 50 km, non la puoi mettere da nessuna parte. Questi impianti sono sicuri sono impianti tecnologicamente avanzati e quindi possono essere abitati e in quella scatola di acciaio che vedete nell'immagine a sinistra sul tetto di quella scatola la gente va a fare le passeggiate, va a sciare, fare lo skateboard, ci vanno i bambini fanno scuola di sci.

Allora l'idea potremmo dire un po' fantasiosa, però ha cambiato il modo di concepire questi impianti, cioè sono impianti. Il nostro è di natura completamente diversa, il nostro non è un termovalorizzatore, voglio chiarire.

Io dico il nostro anche se l'impianto è di Alia, noi non abbiamo meriti nella progettazione tecnologia dell'impianto, ci sono degli ingegneri bravissimi della Maire Tecnimont che una delle eccellenze italiane che dal rifiuto arrivano con le alte temperature a produrre materiali di economia circolare fino arrivare all'idrogeno che come ho detto è un carburante che emette vapore acqueo.

Ecco però questi impianti possono essere abitati come una fabbrica, non solo possono a mio giudizio devono.

E che cosa ci mettiamo dentro. E' questo lo dobbiamo discutere nella partecipazione, possiamo lanciare delle idee una scuola sul rispetto dell'ambiente, un luogo, un centro di ricerca sulla sostenibilità ambientale, dei luoghi per lo sport, dei luoghi per la musica.

Non lo so, degli Orti, quello di cui il territorio avrà bisogno e tanto più questo bisogno sarà sentito tanto più l'edificio sarà abitato tanto più sarà parte della Comunità.

Allora l'obiettivo è trasformare quello che anticamente era un problema in quello che oggi può diventare un'opportunità.

Io credo che dobbiamo porsi quest'obiettivo, almeno noi ce lo poniamo e abbiamo questa ambizione. Ma si può prendere un oggetto tutto di metallo come un impianto di trattamento e farlo diventare un bosco, si può fare.

Vi faccio vedere delle immagini.

Beh qui c'è ancora delle immagini sul tetto dove si scia, si fa lo skateboard, lo snowboard sulla neve artificiale sul prato ed è dove dirvi un impianto

Uno potrebbe dire dire, è bellissimo secondo lei architetto, è bellissimo nell'uso.

È bellissimo perché arricchisce la città, vi voglio dire un'altra cosa.

A Barcellona, sono i due esempi europei sul fondo della Diagonal sul termovalorizzatore, area trattamenti di Barcellona c'è un centro congressi Sotto ci hanno fatto il trattamento rifiuti e sopra c'è un centro congressi se voi andate a Barcellona lo vedete.

Che cosa vuol dire questo, vuol dire che alcuni paesi più avanzati cercano di considerare che le comunità che producono rifiuti se li trattano e non è pensabile oggi di spedirli altrove non etico non è corretto, ma soprattutto.

Dobbiamo stabilire un nuovo rapporto diverso con l'ecologia con la sostenibilità con l'ambiente tant'è che Alia servizi fa Servizi Ambientali, tant'è che quello che un tempo puliva le strade oggi è un operatore ecologico.

Ma è veramente un operatore ecologico o lo è solo nel nome, no è un operatore ecologico che pulisce e rende il nostro ecosistema in grado di essere pulito di essere vissuto sapete che su questo tema ci sono città italiane che hanno grandissimi problemi avanti, vi faccio vedere questo, questo è un cementificio.

Siamo in Spagna un cementificio che è diventato un parco un giardino, ma non demolendo il cementificio un edificio esistente industriale è diventato una specie di grande foresta urbana che sta al centro dell'abitato. Inizialmente pensavano di demolirlo, invece no, non demoliamo possiamo costruire il parco e gli spazi del cementificio le usiamo per le attività urbane della città ed è una struttura che a mio modo di vedere è bellissima.

Perché è una struttura verde perché è un pezzo di natura perché è un parco.

Avanti vi faccio vedere un altro esempio.

È finito da poco l'Expo di Dubai a Dubai chi c'è stato l'ha visto chi non c'è stato l'ha visto in televisione il padiglione più.

Era tutto sulla sostenibilità ambientale, il padiglione più interessante, era questo di Singapore, una grande scatola di acciaio che serviva da scheletro di un bosco avanti e si camminava dentro a questo Bosco a queste piante all'interno della struttura in acciaio come se la struttura in acciaio, fosse lo scheletro di un sistema di foglie che servono per purificare l'aria per produrre ossigeno.

Ecco perché abbiamo raccolto l'invito del Comune della sindaco di coinvolgere Stefano Mancuso

Stefano Mancuso è un mio collega all'università che conosciamo e Alia è stata felice perché Stefano Mancuso.

È se volete l'inventore di una cosa molto semplice dell'uso delle piante, usiamo le piante per produrre ossigeno per mangiare sì, e più piante, mettiamo intorno a noi più la nostra vita è gradevole e guardate sembra una questione banale, io non ho l'esempio con me, però vi posso dire che a Maranello nella fabbrica della Ferrari se andate su internet la vedete hanno fatto un'operazione molto divertente hanno sacrificato ogni 20 metri 100 metri quadrati e hanno fatto dei quadrati di verde di 10 x 10 e quindi gli operai lavorano a fare le macchine in mezzo a un bosco oppure sono in mezzo a delle piante degli alberi e lavorano più volentieri.

Questo aspetto psicologico positivo del Verde che non è solo un effetto psicologico ma con un effetto reale sull'ambiente sul paesaggio è quello che noi cerchiamo avanti, allora è possibile trasformare un impianto in un bosco avanti Sì, questo è un altro edificio che vi faccio vedere che una specie di griglia metallica attorno a cui si attaccano delle vegetazioni una vegetazione che usa l'edificio metallico come tronco e il fogliame per mangiare anidride carbonica e produrre ossigeno.

Ecco allora che cosa abbiamo in mente che cosa vogliamo discutere con il Rab un nome un po' strano ma insomma vuol dire con coloro che vogliono partecipare dare un contributo un progetto che non c'è ad oggi.

Ma ve lo mostreremo quando sarà fatto.

Certamente Mi immagino.

Possiamo dire dopo il 25 di settembre, penso.

Ora siamo tutti presi da altro, non so.

Penso che i primi di ottobre possiamo discutere e vedere questi primi schizzi, ma certamente al centro del progetto, c'è il verde c'è l'idea della foresta c'è l'idea del Bosco, abbiamo indagato anche altre ipotesi, ma non perseguibili, per esempio ipotesi che abbiamo usato alla fiorentina che abbiamo usato alla cantina Antinori, quella di fare una grande collina.

Qui non è possibile perché l'estensione del territorio sarebbe immensa per salire a quelle altezze, oltre i 20 25 metri, però è pensabile che il verde possa salire normalmente fa un albero in un bosco.

Gli alberi sono 15 18 20 25 m quelli della Toscana e Noi ci immaginiamo un grande bosco avanti e questo Bosco possa essere anche abitato e frequentato dalle persone quindi non c'è un progetto ad oggi.

Però certamente ci sono le idee chiare da parte nostra che pensiamo che vicino alla vetreria di Zignago che è un edificio industriale classico ci possa essere una foresta e questa possa a sua volta essere così virtuosa da consentire alla comunità della Toscana di non portare i propri rifiuti fuori e produrre inquinamento perché noi ci dobbiamo problema che se vogliamo essere virtuosi etici dobbiamo pensare che non è etico prendere i rifiuti e portarli a 3-400 500 1000 km di distanza, è il più grande, spreco energetico possibile dobbiamo tenerli da noi e dobbiamo viverci assieme e utilizzarli per produrre cosa per produrre.

carburanti ecologici sostenibili che non inquinano che producono vapore acqueo, noi ci andiamo verso il mondo dell'elettrico e voi sapete dal 2035 la combustione a motore endotermico andrà in pensione e il 2035 domani, eh.

E domani probabilmente diverrà immediatamente desueta, una rete infrastrutturale enorme pensate a tutti i distributori di benzina che ne faremo ci vorrà qualcuno che pensa.

Cosa fare di questi distributore di benzina perché andremo con l'elettrico l'elettrico e probabilmente alimentato con le fuselle a idrogeno, quindi ci sarà anche da pensare che bisogna produrre l'idrogeno pure il metanolo oppure carburanti sostenibili ecologici.

Ecco il fatto che Alia ci pensi prima.

Ma non tanto prima siamo appena in tempo, perché il 2035 è domani, è un segno che forse la Toscana non è proprio l'ultimo dei paesi, non siamo Copenaghen, non siamo sui nostri impianti, per adesso non siamo a Barcellona, ci abbiamo fatto un centro congressi, però arrivando.

Non dico per primi in Italia, non per primi in Europa, certamente non è il mondo, però siamo in condizioni di fare qualcosa di speciale.

Almeno questo nelle mie intenzioni di dialogare con i tecnici e gli ingegneri di Miley tecnica per fare un grande bosco abitato a disposizione dei cittadini, poi se vorranno giocarci a Puddle a basket a qualsiasi altra cosa lo discuteremo assieme questo sarà molto divertente, quindi noi non chiediamo nel processo di partecipazione che qualcuno progetti al posto nostro deresponsabilizzandoci noi chiediamo di avere delle idee di esternare delle esigenze.

Per far sì che questo luogo possa accogliere queste esigenze.

Anche perché il costo mi consenta presidente il costo di questo impianto è molto alto, è una cifra che mette i brividi Altissimo 350 400 milioni di euro.

Ho letto sul giornale, non ho avuto il coraggio di chiederlo direttamente ma ho letto sul giornale, ma io credo che forse una piccola parte di questo può essere dedicata alla comunità alla collettività all'educazione ambientale ai giovani allo sport attraverso un processo di partecipazione.

Mi viene da dire così potrebbe essere il luogo degli orti sociali dello sport della musica il luogo anche del divertimento perché no, però questo verrà fuori dal processo di partecipazione avanti, forse c'è ancora un'immagine questo ve lo faccio vedere.

E' progettato da uno studio forse uno degli Studi più bravi al mondo, sono svizzeri si chiamano Herzog e De Meuron e del museo di arte contemporanea di Miami questo museo e Bosco anche lui ma non potendo far crescere gli alberi dal basso gli hanno appesi al soffitto ci sono un sistema di travi in legno per creare un microclima Miami un luogo se Edo Tropical molto caldo.

Quindi ombreggiano queste piazze e poi dagli alto dall'alto scendono dei cavi di acciaio che tengono dei vasi con degli alberi è una specie di bosco al contrario gli alberi, invece di nascere dal mi metto la scuola al soffitto, sono alberi volanti è possibile certo è possibile è stato fatto possiamo farlo anche noi perché no.

Possiamo fare anche meglio.

Questa è una scuola.

Siamo in Belgio è una scuola ed è un traliccio metallico che sostiene dei giardini pensili, quindi sotto ci sono dei parcheggi sotto ci sono i giardini sopra ancora c'è la scuola.

Ora è qui ho finito potrei dilungarmi moltissimo negli esempi, però lo dico questo per dire che non è che noi siamo dei particolari inventori.

Però certamente sul piano etico sul piano del significato di un'infrastruttura ci dobbiamo porre la possibilità di realizzare da oggi in poi da ora in poi me lo facciamo da poco 15 anni 20 anni, non è che se nella lunga durata è un breve periodo, però l'obiettivo che ogni edificio ogni impianto ogni infrastruttura si deve porre il tema ambientale.

Il tema del rispetto del paesaggio il tema della produzione dell'ossigeno il tema dei biocarburanti il tema della transizione ecologica e l'ultimo governo, adesso è caduto, ha fatto il Ministero della transizione ecologica, è un fatto importante vuol dire che si è ritenuto che siamo in un periodo di passaggio in cui si guarda a un futuro diverso.

Io penso che al di là poi delle Dichiarazioni dei Ministeri bisogna che ognuno nel proprio ambito cerchi di promuovere questa cultura della biodiversità e la diversità della sostenibilità della transizione ecologica.

Abbiamo questa missione da compiere, poi mi potete dire ma architetto ma lei è spaventato da questo impegno.

Sì, così Siamo chiari, non è che sono così.

così facile.

No, sono spaventato ma vi assicuro no.

Voi siete tranquilli compito più difficile.

No, sono spaventato ma ero spaventato stesso modo quando ho incontrato un signore che mi ha detto sa noi è dal 1385 facciamo vino viviamo in piatti in piazza Antinori palazzo Antinori, sono 600 anni non ci siamo mai spostati, la nostra sede l'ha progettata Giuliano da Sangallo.

Se la sente di farci il nostro nuovo progetto nel Chianti sono spaventato preoccupato prima di questo 600 anni prima lo aveva fatto Giuliano da Sangallo, se avessi detto no, sono tranquillo, sarei stato quantomeno un po' sconsiderato si sono preoccupato

.sono preoccupato, ma ma anche fiducioso.

La parola giusta è fiducioso sono confidente che questa è una sfida che i territori devono vincere che le città devono vincere e che possiamo costruire un grande bosco una grande foresta abitata dalle persone e che questo diventi non soltanto un luogo di lavoro o di produzione, ma anche un luogo di accoglienza.

Dove quella particolare produzione, c'è la trasformazione ambientale la trasformazione del rifiuto diventa invece nell'economia circolare qualcosa di positive. Credo che dobbiamo impegnarci su questo vi faccio un ultimo esempio.

Noi stiamo progettando adesso Una nuova fabbrica per un signore che produce nylon il nylon è un derivato del petrolio e questo signore si è messo in testa di produrre un'azienda sostenibile di produrre il nylon dalla barbabietola da zucchero un'azienda quotata in borsa importante e ci ha chiamato e ha detto io voglio fare il nylon sostenibile, però ho bisogno anche di alcuni architetti che mi dicono che anche la mia fabbrica è sostenibile che la mia azienda è sostenibile.

Io ho detto benissimo.

Facciamo un parco come un parco, io devo produrre facciamo un parco parco.

Dove si produce un parco abitato e gli abbiamo fatto più o meno la presentazione che facciamo a voi oggi. E' che io credo che se tutti vediamo in termini ambientali positivi e cerchiamo di fare questo dalle piccole azioni quotidiane alle grandi, noi mettiamo in atto un cambio culturale di cui io penso questo paese ha bisogno e penso sia un fatto educativo, io credo che se tu ti impegni una comunità si impegna a fare un impianto di trattamento dei rifiuti che produce alla fine idrogeno energia pulita, è che è un bosco tu non butti la carta per terra tu non sporchi tu non inquina, tu hai una visione diversa e un'educazione diversa e il problema.

Credetemi è di natura prettamente culturale.

Di attitudine.

Allora io penso che noi dobbiamo raccogliere questa sfida.

Io ringrazio Alia, perché è una sfida che ha un costo costo ha un costo ovviamente industriale, ma credo che il costo industriale della costruzione di questo Bosco abitato sia una parte infinitesima del costo complessivo dell'impianto, ma necessaria.

Grazie

Grazie architetto Marco casamonti.

Vi comunico che non ci raggiungerà il professor Stefano Mancuso perché in questo momento è in volo ci ha comunicato che a causa non della sua volontà, ma c'è il ritardo della partenza del volo che lo avrebbe dovuto portare qui in Toscana e in questo momento è in volo e quindi non può sopperire alla assenza collegandosi, quindi direi di procedere così come l'altra volta, apro lo spazio per le domande e gli interventi e poi alla fine faremo un giro di risposta alle domande O comunque di confronto e poi affideremo al sindaco le conclusioni.

Chiedo se ci sono interventi o domande.

Non ve ne sono.

Beatrice Cioni

A questo punto, intervieni **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

prego

Sul punto, prende la parola Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni che dichiara:

Avendo una crisi glicemica mi aspettavo che qualcuno intervenisse invece no.

Allora intanto ringrazio anch'io tutte tutti i partecipanti, ringrazio anche l'amministrazione comunale e Alia e l'amministrazione comunale che probabilmente l'ha suggerito questo percorso più partecipato più ampio.

È una sfida grande è una sfida grande e non vi nascondiamo che abbiamo anche paure perplessità, come immagino anche voi, anche perché l'investimento diciamo così rispetto a quello che avete detto le paure sono di varia natura una per quello che riguarda il nostro territorio ben venga il Rub ben venga la partecipazione, anche se l'altra volta c'era un po' sfuggito il fatto che per esempio non tutti i gruppi consiliari possano esprimere qualcuno.

Insomma ci sembra un po' non lo so, poi ancora sono da chiarire le modalità con cui vengono scelti i cittadini che ci parteciperanno ben venga questa sfida che riguarderà appunto anche la nostra comunità una partecipazione più diffusa al rispetto al progetto al progetto architettonico.

Però io apprezzo noi abbiamo apprezzato molto l'intervento dell'architetto casamonti e ovviamente siamo rimasti molto impressionati di quelle cose, alcune conoscevamo altre le abbiamo ammirate apprezzate ora.

Però quando si parla di ambiente e quando si parla anche di transizione ecologica ci sembra che da tutto questo percorso manchi una parte importante è vero l'educazione all'ambiente l'educazione al bello immaginare un futuro, però vorremmo anche capire di più, per esempio.

Qual è l'impatto sulle matrici ambientali, entrare più nel merito anche del progetto sia tecnologico e scientifico, non è un caso che la volta scorsa proponemmo insieme alla partecipazione anche un comitato più scientifico più tecnico-scientifico che rappresentasse sempre terzo ovviamente e che rappresentasse anche sensibilità diverse perché anche vero se nel Rab si parlerà di alcune cose mentre sul bello sull'estetica sulla necessità di un territorio, ognuno si sente di parlare.

Dire la sua altra cosa su tutti gli aspetti di tecnologici scientifici e di impatto ambientale sulle matrici ambientali. una come me, per esempio può essere facilmente convinta.

Mi basta solo che mi racconti che non avrà impatto ambientale non ci sarà e mi lascio convincere.

Non credo sia questo il l'obiettivo di un progetto che vuole guardare al futuro e di così grande grandi dimensioni e allora ci sarà bisogno.

Non solo di cittadini che partecipino, ma anche di consapevolezza nella partecipazione non è sufficiente l'informazione serve anche consapevolezza e consapevolezza la Deve necessariamente dare Chi ha strumenti scientifici culturali cognitivi per darli perché la divulgazione solo da una parte non raggiunge nemmeno questo livello di partecipazione a cui aspiriamo tutti e poi l'altra cosa e l'altra preoccupazione più In generale Sul ciclo dei rifiuti anche noi architetto, siamo scandalizzati e lo diciamo anche a nostri amici di portare i rifiuti di qua e di là per l'Italia ,all'estero, addirittura siamo sconcertati rispetto alla nostra tipologia di raccolta differenziata, siccome lei sa noi abbiamo il porta a porta che dà grandiose risultati, però in questi anni non si è evoluto, per esempio, c'è un camion del grigio e che tutti i giorni passa e fa gli stessi luoghi per la raccolta dell'indifferenziato.

Non tutti i giorni Un giorno la settimana anche quelli più disparati anche magari una casa.

Lontanissima che magari conferisce il grigio due volte l'anno anche questo è uno spreco e anche questo in un'epoca in cui Con un'App ho messo il bidone ti potrebbe indirizzare non si è fatto ma sicuramente l'altra e quindi è una preoccupazione che condividiamo e su cui ci sentiamo anche di dare un contributo, ma qual è l'altra grande preoccupazione in generale Sul ciclo dei rifiuti sulla produzione eccessiva dei rifiuti sul sistema Sul modello nostro di produzione che produce tanti rifiuti che consuma tanta materia.

Anche quando si riusa anche in questo progetto, cioè consumo si cerca di ottimizzare di migliorare di inventare una tecnologia che vada sempre in una direzione per un maggior riuso perché ci sia maggior recupero ma non si interviene la stessa politica che autorizza questi impianti questa nuova tecnologia.

Per ridurre la produzione di rifiuti, ecco io e questo ci spaventa perché quando lei diceva ogni comunità deve essere deve riusare e trovare il modo di riutilizzare i rifiuti che crea questi impianto per la nostra comunità, probabilmente è sovradimensionato.

Per la comunità di Empoli sicuramente, eh ha una visione più ampia, ma Chiama anche rifiuti da altre parti anche Giustamente però eh, si troveranno eh.

C'è un ambito c'è un ambito c'è un ambito e c'è una fame di tipologia di questa tipologia di rifiuti che ovviamente in qualche modo impatta anche sulle politiche di riduzione di produzione di rifiuti, quindi ribadiamo la nostra richiesta da una parte è chiaro che non siate voi ma scelte politiche a livello anche nazionale che tentino di ridurre i rifiuti, ovviamente da voi la garanzia che si andrà anche in questa direzione dall'altra una un livello di partecipazione più tecnico e scientifico la costituzione di un comitato tecnico scientifico terzo che rispetti anche altre sensibilità e che possa accompagnare e seguire lavori, oltre e Rub che ci pare di capire a altre competenze e altre finalità e poi niente.

In bocca al lupo anche noi ci vogliamo credere nel progetto perché anche noi siamo assolutamente convinti che finché non si troverà qualcuno che rimangia gli scarti che produce una modalità si deve trovare e quindi anche noi speriamo nella tecnica nella scienza, ripeto.

Aiutateci a convivere con Anzi a essere consapevoli rispetto a dubbi e perplessità che ci sentiamo legittimate nell'interesse della cittadinanza esprimere.

Alle ore 19:01, lascia la seduta **ospite ospite 03**.

Alle ore 19:01, si unisce alla seduta **ospite ospite 03**.

Alle ore 19:05, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

Grazie consiglieri Beatrice Cioni, prego, Poggianti e poi consigliere Balti.

Interviene **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**:

Grazie Presidente.

Buonasera a tutti.

Inizierò con un riferimento anche letterario a quello che era la dissertazione di Foscolo fra sogno e utopia e bisogna anche distinguere ciò che sogno e ciò che è utopia con un richiamo alla concretezza siamo quindi a discutere un po' qui e ora per la seconda volta all'interno del consiglio comunale in assenza di un progetto.

Siamo qui in conseguenza di uno step successivo di un placet che arriva dalla regione e quindi di un possibile finanziamento diretto o tramite i fondi del PNRR, ma ancora oggi quello che il nostro gruppo consiliare con un atteggiamento estremamente costruttivo e propositivo ha espresso con parere favorevole nella fase iniziale non può andare oltre che una semplice ripetizione di quanto già espresso dal sottoscritto capogruppo nello scorso consiglio comunale.

Cioè non tanto un atteggiamento una politica attendista e né tantomeno di valutazione opportunistica No del progetto ai fini elettorali quanto una concreta ricaduta in termini tecnici che può avere questo impianto sul nostro territorio.

E Questo lo vedremo soltanto se vi sarà un effettiva partecipazione della comunità cittadina, se verranno studiati i criteri e strumenti idonei per una armonizzazione del nuovo impianto con la con il territorio, perché anche vero È verissimo che la struttura insisterà una zona Verde Industriale comunque promiscua come quella della vicino alla Legnago nella zona del Terrafino, non dimentichiamoci che ci sono molte cittadine molte cittadini che abitano nella zona del Terrafino, quindi a me ha disturbato sono sincero, se pure ci dia una dimensione territoriale la distanza di 4 km e mezzo vista in una slide come a significare che il centro abitato sia qua, ma non sia nella zona del Terrafino è bene No nella zona del Terrafino come pontaela abbiamo tantissime cittadine tantissimi cittadini che hanno rappresentato significato a tutti noi come gruppo consiliare di Fratelli d'Italia centro destra per Empoli.

non tanto un disagio, ma quanto delle fondate preoccupazioni che tutti noi abbiamo perché qui ancora le carte sono totalmente coperte e non abbiamo modo di indagare perché ancora oggi nulla di concreto.

Almeno a noi oggi è stato mostrato o comunque esposto al di là dei progetti futuribili e di sostenibilità ambientale che abbiamo visto dal noto impianto di termovalorizzatore con tanto di pista da sci Copenaghen e altri impianti in realtà quasi idilliache a livello internazionale, dobbiamo contestualizzare nel bene e nel male la nostra realtà Toscana e soprattutto la politica che sta dietro la realtà Toscana del Partito Democratico a cui non affiderei neanche la gestione del condominio e per quanto riguarda anche Alia.

Contestualizziamo un attimo, Contestualizziamo che abbiamo una situazione un'emergenza rifiuti che ha determinato un incremento della Tari in 2 anni del 22% Dove era Alia? E Dove era il Partito Democratico, quando si trattava di veramente puntare su un impianto di termovalorizzazione di casa Passerini, è vero si tratta di due strumenti totalmente diversi.

Ma quale credibilità politica può dare ad oggi un gruppo di opposizione che si propone per essere presto gruppo di governo a livello nazionale ad un partito che non è riuscita a realizzare casa Passerini, quale credibilità noi possiamo dare oggi seppur ad una Ati o comunque ad una joint venture fra aziende e realtà territoriali per realizzare un impianto di cui ancora oggi non sappiamo. Le ricadute positive in termini di valutazione di beneficio e costi sulla riduzione della Tari, se ricordate bene io stesso come capogruppo.

Esposi una domanda mi rispose il sindaco, allora che la direzione doveva essere quella non soltanto di creare un ennesimo Bosco all'interno della nostra città e Gradirei che il bosco che si creerà nella nuova zona sia meglio gestito e meglio mantenuto degli attuali Boschi della nostra città dal bosco di Corniola agli altri perché anche lì se si arriva a fare una polemica puramente sterile se Dobbiamo realizzare un ennesimo Bosco.

Purtroppo tanti Oggi ne abbiamo all'interno della nostra città a causa di una pessima manutenzione del comune ma arriviamo al tema clou, quello centrale quale debba essere quale debba essere lo sviluppo territoriale che noi vogliamo dare alla nostra città cioè il rapporto che questo impianto potrà avere in termini di benefici e costi di salute.

Di emissione d'origine di incentivi o agevolazioni anche di in bolletta per le imprese per le famiglie per i servizi che andremo ad apportare in più come oneri di urbanizzazione secondaria alla zona di Ponte a Elsa del terrafino ed è la città tutta perché se io rispetto alla collega Cioni, sono anche disposto a fare una valutazione più ampia Empoli si propone ad essere una visione totalmente lungimirante una città capofila nel termine nei termini del distretto circolare verde.

Quindi anche a ricevere rifiuti per una valorizzazione nell'ambito della nostra auto se questo produce dei benefici, comporta dei benefici economici, in termini di salute in termini di servizi bene.

Queste sono tutte pourparler riflessioni apertis verbis che oggi noi facciamo e Che vorrei che vorremmo come gruppo consiliare fossero poste All'attenzione, visto che di altro non stiamo parlando perché non c'è nei fatti un progetto o una bozza un rendering di qualche cosa rispetto all'ultimo incontro di aprile 2022.

Quello che vorrei però sottolineare a favore di tutti a termine del mio intervento è che in assenza anche di un piano rifiuti a livello regionale e quindi questo forse l'assessore Monni andrebbe in qualche modo interessato in assenza di un piano rifiuti a livello regionale questa idea futuribile anche positiva da come ci è prospettata dell'impianto di nuova generazione a metanolo e di quant'altro a me che sono avvocato.

Non sono un chimico non mi è dato sapere cosa possa comportare ad oggi.

Vorrei sapere come si innesca perché dobbiamo anche fare questa riflessione non solo non si è investito che ci sia creduto o meno in casa passerino impianti termovalorizzazione e oggi siamo in una termovalorizzazione 2.0 ma come questo si armonizza e si relaziona in una rete di smaltimento dei rifiuti con il resto della Regione, Toscana, questo non c'è dato sapere su questo la politica, forse ancora oggi non ha dipanato la matassa che vede un atteggiamento, forse non critico ma di perplessità da parte di questo gruppo di opposizione sono vari nodi da sciogliere anche la forma societaria con cui verrà ci si appropierà alla manifestazione di interesse.

Allora l'unica Aprile l'unica risposta mi fu data fu che la maggioranza societaria dell'Ati o pure il consorzio e sarebbe dovuto costituire rimaneva.

Pubblica e in mano ad Alia, però poi la partecipazione societaria, non la formazione societaria con cui si presenterà alla società e soprattutto alla Regione Toscana, tutto questo ancora non è dipanato varie, quindi sono le criticità Molte sono le domande ancora spero e mi auguro.

Speriamo e ci auguriamo gruppo consiliare che ecco, la Empoli non sia sacrificato sull'altare della politica per interessi regionali, ma sia veramente ritenuto un centro di interesse a livello regionale per uno sviluppo concreto di una realtà che porterà solo benefici e questo gruppo consiliare già ora manifesta nuovamente questo avvicinamento positivo al progetto purché Questi benefici si concretizzino i numeri in termini di salute ricadute economiche e servizi a cittadinanza diversamente laddove anche solo in minima parte questo impianto dovesse danneggiare i cittadini empolesi, noi saremo i primi ad esserne i forti avversari.

Grazie Grazie Prego Baldi.

Prende la parola **Vice Presidente del Consiglio/Capogruppo Anna Baldi:**

Sì, buonasera a tutti Anna Baldi Movimento 5 Stelle dunque come penso.

Intanto grazie ai nostri oratori di oggi per l'ennesime spiegazioni che ci avete dato una delle nostre stelle è proprio l'ambiente.

Tra l'altro noi siamo i più grandi fautori del ministero della transizione ecologica, quindi diciamo che con noi non si apre nessuna porta perché è già spalancata la porta dell'ecologia, e tra l'altro se faccio posso fare un inciso già 20 anni fa Beppe Grillo parlava di auto a idrogeno, quindi è una cosa per noi molto molto importante e in cui ci crediamo molto la mia vita consiliare qua in questo consiglio si è basata molto sull'ambiente, chi mi conosce lo sa sul l'ambiente gli alberi e tutto quello è il verde cittadino e sull'economia circolare, noi crediamo molto in questo l'altra volta, quando abbiamo fatto la Commissione mi ha molto colpito lo dissi anche è stato detto che faremo qualcosa di bello con i rifiuti questa cosa mi ha molto colpito perché insomma pensare ai rifiuti e pensare a qualcosa di bello correlato ai rifiuti insomma Non è poco.

Ecco diciamo così un'idea forte importante sicuramente difficile di realizzazione difficile, però si può fare come diceva un famoso film mi ha colpito anche il l'albero. Non tagliato tagliamo l'albero. No. Ci costruiamo intorno il palazzo perché sinceramente venendo da una città dove si voleva tagliare un'intera pineta, per fare un parcheggio multipiano, salvo poi tornare, grazie al cielo sulle decisioni.

Ecco questa cosa qua come tagliare un albero perché è in mezzo a un parcheggio. Insomma abbiamo nuove urbanizzazioni senza verde e rotonde senza albero con alberi finti alberi. Piantati e mai annaffiati abbiamo alberi secchi ovunque piccolini. Insomma è veramente spiacevole.

Ecco diciamo così ho ascoltato molte parole e molto interessanti dell'architetto, non perché le altre non lo fossero, ma l'avevo già ascoltati gli altri oratori, mi sono segnata alcune cose oggetto virtuoso ha detto più volte arricchire il paesaggio grande bosco grande foresta, diciamo noi siamo molto curiosi di vedere questo progetto, anche l'altra volta, ho chiesto se c'era qualcosa ma ancora non c'è niente di concreto.

Da poter visionare siamo molto curiosi di vedere questo progetto perché sicuramente è un progetto che ci interessa chiaramente è un progetto che può essere sicuramente importante per il territorio tutto.

Tra l'altro per inciso io c'abito a Terrafino, quindi sono una di quelle persone di cui parlava il collega.

Può essere veramente una risorsa importante, non solo per il nostro territorio, ma anche per Altri territori che poi vedono quello che magari riusciremo a fare.

Spero qua potrebbe essere una porta aperta per tanti altri territori che vogliono intraprendere questo percorso del rifiuto verde chiamiamolo così non so come chiamarlo in maniera migliore naturalmente.

Vabbè non c'è bisogno glielo dica , io supervisionerò ormai sono l'avvoltoio sulla spalliera di tutti i progetti verdi che vengono fatti nella nel territorio di Empoli ormai così fino a fine del mio mandato io sarò lì a vedere perché è una cosa che veramente ci interessa molto non perché voglio essere quella rompe le scatole, ecco.

Ma perché veramente crediamo in un futuro verde siamo sicuramente insieme alla collega Cioni e il collega Masi.

Preoccupati sempre per il discorso dei rifiuti che faceva che non rifarò perché è già stato fatto.

E poi volevo dire solo l'ultima cosa.

Ecco c'è solo una cosa che non mi è piaciuta e che mi ha fatto un po' accapponare la pelle, devo essere sincera architetto quando lei ha parlato di sciare sul termovalorizzatore.

Ecco noi, ovviamente siamo contrari ai termovalorizzatori che si sa è caduto il governo e dicono per questa cosa qua, che poi non è così, ma lasciamo perdere, trovo che sciare.

Ora si parla di sciare a qualsiasi altra cosa ci si possa fare su un termovalorizzatore mi dà l'idea di un po' Come buttare il sudicio sotto al tappeto No, cioè, c'è una cosa brutta che fa male all'ambiente che non dovrebbe esserci perché è come ci insegna Rossano Ercolini insomma rifiuti Zero ci sarebbe tanti altri modi per insomma comunque separare e riciclare arrivare a questa questo riciclo insomma più sano Della dei rifiuti e non termovalorizzarlo, non bruciarlo.

Quindi questa cosa così negativa per l'ambiente e per i cittadini travestita da una cosa bella.

Ecco questa cosa qua.

Questo duplice fatto del brutto, travestito dal bene Un po' Come l'ubriaco che si riveste tanto per dirne una è la prima cosa che mi è venuta in mente che è una cosa che mi ha fatto accapponare la pelle è come dire occhio non vede cuore non duole No, però lì sotto. C'è comunque Un termovalorizzatore io personalmente Anna Baldi, non andrei a sciare su n termovalorizzatore dico la verità ma non perché ho paura delle emissioni o altre cose proprio perché è l'idea che non mi piace più che abbellire un termovalorizzatore. Io cercherei il metodo per eliminarlo.

Cioè è un po' un po' non so se ho reso l'idea, comunque ringrazio molto. Non vedo l'ora di vedere questo progetto Sono veramente curiosa.

Grazie di nuovo, buona sera.

Grazie consigliere avaldi prego Simone Falorni.

Prende la parola **Consigliere/Capogruppo Simone Falorni:**

Sì, grazie presidente.

Allora io Innanzitutto Ringrazio tutti gli oratori che sono intervenuti questa stasera.

Vi ringrazio a nome di tutta la maggioranza e devo dire che io Sono affascinato.

Ecco non ho mai nascosto anche negli appuntamenti passati di questo per questo progetto, abbiamo come tutti anche noi come gruppo di maggioranza è già nel consiglio del 26 aprile, avevamo sottoposto determinate Domande proprio perché i timori ce l'abbiamo tutti chi ci investe, chi lo deve progettare.

E chi ci deve abitare vicino e chi poi insomma Nel complesso in città ci deve stare però ecco.

Siamo arrivati qui con tutte le buone intenzioni di ascoltare dei bei dei bei gli interventi proprio poi arriva un intervento principalmente che mi ha prima ancora mi ha preceduto e li ti casca in terra tutto anche l'entusiasmo.

Perché proprio detta spassionatamente poggianti? Solitamente solitamente.

I progetti che vanno poi a bando devo attendere finanziamento e tutto quello che vi pare. Hanno vari step il progetto esecutivo subito così prima ancora di di pigliare i soldi, mi sembra un po' complicato averlo io devo dire che il 26 aprile fu fatto una bellissima illustrazione di quelle poteva essere si può essere la parte impiantistica e quindi con tutti quelli che erano anche i canoni per rispondere alle nostre timori su quelle sono le missioni su quanto magari rifiuto ancora permane nonostante il diciamo l'Impiego di questo progetto, eccetera eccetera, ma insomma da qui a dire che ancora non ci hanno fatto vedere nulla, io direi che siccome non mi sembra nessuno un branco di Scappati di casa.

Penso che quando sono andata sottoporlo alla regione Toscana ha qualcosa avranno portato per aver Certezze e sicurezze su quello che è la costruzione dell'impianto se Quelle sono le emissioni su quelle che sono poi aspetti anche impiantistici e pure architettonici, io poi su quelle sono gli aspetti architettonici che rispetta a quelli impiantistica, ho visto la volta scorsa sono stati più al centro della discussione di questa sera, io devo dirvi estremamente soddisfatto ma semplicemente perché andiamo a toccare due punti fondamentali di quella che tutti Oggi ci sciaquiamo la bocca con questa famosa transizione ecologica con questo problema dei rifiuti, con questo problema di un mondo che abbiamo rovinato e che seppur tardi cerchiamo di far regredire questo lento veloce declino, ormai se vogliamo dire così Innanzitutto l'aspetto proprio del ciclo dei rifiuti i rifiuti Zero non esiste.

Quindi è bene che chi l'aveva nel caso se lo levi perché quello proprio anche Chissà quando non ci sarebbe non ci si arriverà mai, ma proprio. E matematica praticamente.

Ecco perfetto, per cui cioè dove si vuole andare un attimino entrare nell'ottica che non c'è non dovresti nemmeno andare in bagno, però a parte questo il fatto è che riusciamo a eliminare una veramente una grandissima quantità di rifiuti che altrimenti sarebbero destinati a soluzioni che ad oggi non ci possiamo più permettere e non solamente qui sul nostro territorio, ma in generale. Nel nostro paese non ce lo possiamo più permettere secondo punto fondamentale è che stasera ne abbiamo avuta la massima illustrazione appunto dell'architetto Casamonti è il riuscire a poter far vivere dalle persone questo impianto questo luogo perché quando si riesce a far vivere le infrastrutture, appunto, come ricordava l'architetto dalle persone poi ci si può fare.

Quello che si vuole verrà fuori al percorso ci saranno suggerimenti ci saranno indicazioni.

Avvia andare ma quando si riesce a far vivere certi luoghi a fargli comprendere a farli usufruire proprio alle persone, non solo poi per vedere quella è la loro destinazione, per cui sono nati si riesce a togliere dalla nicchia anche quelle che sono le paure i timori delle persone che poi si innescano in i meccanismi mentali che vanno a pensare un luogo come insicuro o scuro non si sa bene che ci fanno e via dicendo.

Quindi direi che noi Appunto non abbiamo mai fatto mistero ad essere appunto favorevoli a questo impegno a questo investimento.

Ci auguriamo che diciamo così il prima possibile è un po' complicato perché già anche venerdì commissione, se visto i tempi sono abbastanza lunghi però ecco che abbia un decorso corretto è giusto come deve essere prezzo di un'opera di tale importanza

e vi auguro buon lavoro Grazie consigliere Falorni prego sindaco.

Sì, io se siete d'accordo proverei a riscontrare un po' tutte le cose che sono state dette poi eventualmente su alcune potranno reintervenire anche gli altri però diciamo.

Secondo me bisogna prima di tutto fare una cornice di riferimento di questa discussione lo dico anche per ridare, diciamo piena agibilità a tutte le cose che sono state dette perché io credo sinceramente e fin dalla prima volta in cui ne abbiamo parlato con il Presidente amministratore delegato di Alia, ho manifestato diciamo la piena disponibilità ad affrontare insieme questo percorso.

Ma nella consapevolezza che noi Stiamo affrontando un tema Estremamente difficile che ha visto direi così sconfitti numerosi approcci perché se da un lato come richiamava poco fa il capogruppo Falorni è quantomeno difficile.

Ecco immaginare che la prospettiva rifiuti Zero sia compatibile con il nostro.

La nostra impronta antropologica utilizzerei questo termine è altrettanto vero? Che noi stasera stiamo stasera per l'ennesima volta, ma insomma, stiamo discutendo di una prospettiva che nei fatti dice anche.

Che anche termovalorizzatori non erano la scelta migliore da fare. No, quindi diciamo così di approcci che si sono scontrati con la realtà è che poi sono risultati, diciamo non del tutto adeguati ce ne sono molti quindi la cosa complicata che stiamo cercando di fare tutti assieme è trovare realmente una soluzione nuova ad un problema vecchio è che nei fatti Per lungo tempo ha avuto un'unica ed una sola risposta che è stata voglia quella delle discariche qui vengo anche subito, diciamo all'argomento del perché se ci immettiamo su una strada di questo tipo non è assolutamente immaginabile che questa strada abbia come bacino di riferimento quella della nostra comunità perché che Ma non è che voglio rispondere a Beatrice fo una riflessione.

a diciamo la soluzione che costa meno e appunto fare le discariche costa pochissimo rispetto a tutte le altre per tanti anni è costata ancora meno perché il tasso di investimento che si faceva nella riduzione dell'impatto ambientale nelle discariche era così basso che veramente costava poco.

e i nostri 11 Comuni più o meno a turno una discarica, ce l'hanno avuta tutti la nostra è conosciuta si chiama Monteboro ed è una "bella" Collina vicino ad un bosco nella nostra città e quindi qualunque scelta che porti con sé.

Grande innovazione tecnologica A che cosa serve questa grande innovazione tecnologica a dare una risposta al problema dei rifiuti e a farlo con il minor impatto ambientale possibile tendente a 0.

Ma vediamo se ci si riesce tendente a 0. Quello che sta nel mezzo.

È una grande quantità di soldi perché altrimenti non si può fare.

E quindi? Una grande quantità di soldi presuppone ci sia un'economia di scala che la supporta e di conseguenza anche una capacità di trattamento e di recupero di quei rifiuti che è proporzionale ad una menzione che in questa casa è quella dell'ambito.

Se questa era la discussione che abbiamo fatto l'altra volta grosso modo. Quindi l'ho richiamata solo per Promemoria a me stessa oggi abbiamo aggiunto un pezzettino in più.

Questo pezzettino in più, eh, proviamo. Non solo a fare una cosa che abbia in sé delle caratteristiche che superano anche limiti delle stagioni precedenti. Ma che abbia anche la capacità di diventare uno spazio abitato e per essere uno spazio abitato c'è bisogno di inserirsi dentro delle funzioni che integrino.

La vita industriale dell'impianto con la vita civile di chi potrà usufruire di questi spazi, quindi la metafora chiamiamola da così del termovalorizzatore di Copenaghen è utilizzata come una metafora per dire è l'unico esempio oggi esistente di un luogo industriale pensata per il trattamento dei rifiuti accanto al quale è stata associata una funzione civile nella vita delle persone, ma era questo diciamo il riferimento, no.

Se oggi noi avessimo avuto un progetto sarebbe venuta meno la ragione per cui dar vita invece a un percorso partecipativo. E su questo le considerazioni che faceva Beatrice credo vadano assolutamente raccolte. Quindi da un lato vedo ci sia piena disponibilità da parte di Alia di avventura urbana rispetto a quello che è uno schema, diciamo standard permette usare questo termine con cui nascono questo tipo di strumenti di innestarsi sopra le modifiche, diciamo e le esigenze che noi sottoponiamo quindi passaggio di stasera serviva anche soprattutto a questo non a definire una cosa già chiusa compresa la necessità di far partecipare soggetti tecnici e con competenze, diciamo esterne.

E quindi io penso che di questo magari si possa anche direttamente di riparlare con Maddalena che poi farà un lavoro di sintesi tra le richieste che verranno fatte che sono già state fatte stasera per poi fissare quegli appuntamenti di settembre ottobre, direi ottobre per metterci alla prova su questa sfida che l'architetto casamonte che stasera ci ha ufficialmente diciamo lanciato e io voglio nuovamente ringraziarlo però ecco penso che dobbiamo essere consapevoli che stiamo parlando di una grande opportunità per il nostro territorio.

E su questo l'ultima considerazione che voglio fare rispetto all'intervento del capogruppo poggianti che in amicizia mi perdonerà una battuta, ma l'ho sentito molto pronto per questi queste settimane di campagna elettorale, diciamo così che forse svolgerà in un ruolo più attivo di altri, quindi ti sento carico e però prendo diciamo da parte costruens come di tutti gli interventi nell'evidenziare nuovamente al netto delle degli stadi successivi di presentazione che saranno poi oggetto appunto di partecipazione per la quota parte, diciamo di funzioni abitabili e Civili di valutazione di impatto ambientale per tutto quello che è l'aspetto più prettamente tecnologico tutto il resto.

Ma insomma la parte costruens che mi sento assolutamente di evidenziare diciamo di metterla in quota centro-destra così ognuno costruisce un pezzo di di questa torta è chiaramente l'aspetto del Vantaggio economico per il nostro territorio che abbiamo già detto l'altra volta, ma credo sia necessario ritornare ad evidenziare stasera.

Ecco quindi io penso che ognuno in questo percorso ci possa mettere anche le sue sensibilità le sue priorità come ha fatto anche Anna e penso che insomma la quando l'architetto prima di stasera mi aveva fatto vedere l'esempio dell'albero non tagliato. Io lo sapevo che Anna e quindi. Ma è una cosa come dire io considero positiva, perché è vero che a un certo punto avevamo immaginato ti butta giù la pineta per fare un parcheggio, quindi come dire si possono fare anche cose molto sbagliate pur pensando di fare bene di fare il bene è credo che la discussione è confronto servono anche soprattutto a questa cercare tutti insieme di migliorare le decisioni che prendiamo, siccome L'argomento di cui abbiamo nuovamente parlato stasera non è una delle tante, no.

Se vogliamo quotidiane alcune più o meno rilevanti. Ma insomma le decisioni dentro il Comune se ne prende tante Anche piccole ma questa è una di quelle mastodontiche, direi. No dentro la decisione di questo tipo.

Credo che ciascuno possa veramente contribuire a metterci un aspetto che la migliora, mi sento di dire che comunque tutto questo lo possiamo fare perché di base il perimetro all'interno del quale questo processo è stato iscritto è un perimetro di altissima qualità perché insomma gli interventi che abbiamo ascoltato stasera, non in tutti i consigli comunali.

Ora li hanno la possibilità di ascoltarli e nemmeno questo voglio dire per dare merito a voi, non in tutti i consigli comunali ce la maturità politica e civica per partecipare a questa discussione senza mettersi in maniera pregiudiziale diciamo dietro ad una legittima anche voglia di dire ma insomma una cosa complicata se la vedrà che se la deve vedere ma di partecipare in maniera Attiva a fare in modo che il processo vada avanti in maniera corretta.

Io direi che diciamo la sintesi di tutti gli interventi è che bisogna fare le cose per bene.

Vi sembra una cosa banale, però nella sua banalità è spesso molto efficace perché purtroppo su questo argomento e non su questo argomento tante volte ci siamo scontrati con cose non fatte per bene quando le cose non vengono fatte per bene creano dei precedenti difficili da essere superati io.

Credo che la squadra diciamo così che è stata messa in campo è di livello perché anche quei precedenti diventino veramente un ricordo è quello che riesci a fare insieme sia un'altra pagina un passo per volta senza come dire farsi né troppo spaventare né si direbbe Empoli troppo comprare e poi le cose vanno fatte veramente così come ce le siamo dette stasera, però insomma, io sono molto fiduciosa uso le parole l'architetto spaventata, ma fiduciosa e direi che il mondo di oggi considerato le grandi emergenze che viviamo necessità di questo perché sennò ci si chiude in casa e si aspetta che sia tutto finito.

Semmai finirà vogliamo aggiungere qualcosa Alberto prezzo.

Prego dottore Cascio Dobbiamo però dobbiamo inserire la tessera.

Si.

Interviene quindi **ospite ospite 03**:

Considerazioni rispetto alcuni dei temi posti dagli interventi che evidentemente rinviano ad altri ad altri strumenti a e alcuni sono molto senzati è che io li condivido e anzi hanno orientato una buona parte del lavoro di reimpostazione è strategica dell'approccio industriale di Alia alla gestione dei rifiuti.

Che include anche l'impianto perché è vero, noi abbiamo in questa fase, dopo diciamo le vicende che hanno riguardato case passiri riorientato strategia industriale focalizzandoci il più possibile su incrementare la capacità di recupero della materia e quindi laddove non si riesce con gli strumenti a freddo e meccanici la raccolta differenziata e della selezione abbiamo Pensiamo di poter introdurre una Ulteriore step di recupero di quello che non si riesce a recuperare anche post raccolta differenziata anche nei migliori impianti di trattamento della plastica degli imballaggi, comunque un 30 35% di scarti ci sono uguale e quindi quegli impieghi quegli con gli scarti non sono ad oggi recuperabili, questi impianto non funziona lo abbiamo detto l'altra volta lo Ribadisco con dell'indifferenziato così com'è ma funziona solo se ad alimentarlo sono degli scarti, quindi un impianto compatibile solo con un approccio industriale che ha questo tipo di orientamento, quindi massimizzazione della strategia del recupero attraverso anche l'aggiunta di un ulteriore fase di recupero attraverso un processo di con un reattore in particolarissime condizioni l'abbiamo spiegato l'altra volta che che trasforma poi questa materia e poi da lì ne fa di nuovo di materia.

Su questo altre considerazioni della consigliera Cioni mi pare avesse detto ci sono altre efficienze è vero, però diciamo. Magari ci si può essere un'occasione di confronto sul piano industriale di Alia, stiamo facendo il routing per i secondi riempimenti 20 mesi sono cose a cui ci si sta pensando che possono aiutare a ridurre quei costi che incidono sulla sulla posso girare il costo generale del servizio e che quindi indirettamente sulla catena quindi cassonetti con la sensoristica che diciamo rilevano quando sono pieni e le la tariffa corrispettiva di cui forse un certo punto discuterete presto nel consiglio a cominciare.

Dai primi del gennaio 23 gennaio ci sono tante novità e sono tutte una correlata all'altra perché è vero questo business. Lasciatevelo dire da chi ha maturato più esperienze in altre attività di servizi pubblici è veramente molto complesso ed è molto Interdipendente. E quindi è una catena è una vera e propria catena del lavoro del valore altro chiarimento.

Ma questo del Rub però poi qua interverrà la collega che esperta consulente esperta di Antropologia della partecipazione, poi In definitiva uno delle cose che ho letto e che propone appunto è che lo stesso comitato decida come e cosa indagare perché no anche gli aspetti tecnologici perché no, anche questo secondo me è un ambito su cui dei margini per discuterne e per aprire un fronte anche diciamo di di verifica, io non lo vedo in maniera, diciamo lo si deciderà in quella sede.

Ecco non è una cosa su cui ci può essere. Secondo me la cosa deve essere orientata al massimo della trasparenza e della condivisione ulteriore precisazione Ad oggi noi non abbiamo candidato nemmeno. A un €1 di finanziamento pubblico guardate già dietro questa cosa non c'è né PNR ne fondi regionali ne fondi pubblici, stiamo pensando di finanziarlo.

Anzi lo abbiamo previsto nel nostro piano degli investimenti che comprende complessivamente un miliardo e cento milioni di investimenti e Alia è capace di sostenere questo investimento, ovviamente a determinate condizioni economiche di accettabilità eccetera eccetera e da un punto di vista finanziario, ma non al momento. Poi lo probabilmente lo candideremo.

E questo sarà a beneficio di tutti ma allo stato non esistono misure certe né alle guaine pure abbiamo candidato questo progetto, stiamo pensando di candidarlo a una misura che è definita dell'innovation Fund che la Commissione Europea sta diciamo premia I progetti particolarmente innovativi che fanno che realizzano dei cambiamenti di processo. Ma allo stato non è che candidato niente per il momento stiamo pensando di finanziarlo noi quindi poi ci sarà il tema dei vantaggi dei cittadini hai tutte queste valutazioni di merito tutto sommato, io ho detto in questo percorso in cui approfondite approfondiamo perché anche noi

approfondiamo e le paure ce l'abbiamo pure noi parliamoci chiaro lei. Qui stiamo parlando di una cosa che in qualche modo va oltre le colonne d'Ercole del noto del già sperimentato del del Già fatto.

Comunque noi ci siamo impegnati a fare un progetto entro il 2022, poi faremo un po' tardi, arriveremo a gennaio, ma stiamo parlando di 5 mesi compreso agosto, quindi da qui a pochi mesi ci saranno tutte le planimetrie ragionevolmente anche un ulteriore prezioso contributo di di Marco e di come questo si inquadra anche solo su questo aspetto ma ci saranno anche tutti gli aspetti tecnologici tecnici di di valutazione di impatto, eccetera eccetera che saranno ovviamente considerati e nel consiglio comunale e dalle altre istituzioni coinvolte che lo voglio dire saranno sicuramente la regione ma persino il governo nazionale per la rilevanza di un impianto e di questo genere. Cioè quindi ecco queste precisazioni per dire noi stiamo qui a fare un percorso con relativamente umiltà nel dialogo con l'amministrazione comunale che è il nostro riferimento a più complessivamente con la comunità di Empoli.

Quindi con l'intero consiglio comunale, ma con l'intera comunità attraverso strumenti che vanno anche in qualche misura oltre il consiglio comunale perché vorremmo cercare di fare una cosa il più possibile ragionata.

Poi magari non saremo d'accordo su alcune valutazioni, ma almeno sapremo di che si parla tutti quanti quindi.

Alle ore 20:18, lascia la seduta **ospite ospite 03**.

Alle ore 20:18, si unisce alla seduta **ospite ospite 03**.

Alle ore 20:25, lascia la seduta **ospite ospite 03**.

Grazie Dottor irace prego presidente ciolini.

Interviene **ospite ospite 03**:

Proprio per per alcune precisazioni perché forse sono saltati Alcuni passaggi sia del rapporto della Regione quelle che sono state le presentazioni.

Se non ricordo male un ingegnere Alessia scarpini è stata qui in consiglio a presentare anche la tecnologia proprio come primo come primo step la regione.

Tra l'altro dopo la chiusura del bando e dopo aver stilato la l'elenco degli impianti ha cominciato tutto un lavoro di consultazione e di discussione attraverso la commissione Alia già stata per tutti gli impianti. Tra l'altro ha presentato nel nell'avviso a illustrare tecnologia, sia con i nostri tecnici sia con i tecnici di Mary Tecnimont.

Quindi è un lavoro che La regione ha voluto fare anche proprio per anticipare il piano dei rifiuti, questo è la scelta della regione è stata quella chiedo all'azienda e Cosa cosa hanno in mente di fare nei prossimi anni in modo da poterlo, poi recepire anche nel proprio piano di rifiuti, quindi questa è la logica lo stesso garante della regione è per la partecipazione ha già fatto tutti gli incontri Primi Incontri nei vari territori per illustrare e confrontarsi con la cittadinanza su quello era un po' il percorso che porta al piano di rifiuti qui non siamo nell'anno zero è chiaro e noi stasera non potevamo non venire con un progetto definito, sennò quello che abbiamo detto fino a oggi non aveva alcun senso.

Quelle erano state le vostre richieste il 26 aprile non avrebbero sarebbero state totalmente disattese venire a Marco Casamonti e vi raccontava un progetto è capacissimo di fralo Cioè non è che però la logica che sta alla base di questo percorso è totalmente diverso è totalmente diverso. Poi ci sono stati spunti interessanti sicuramente da consigliera Cioni pone il tema della riduzione rifiuti.

Noi saremo i primi a beneficiare di questo oggi però noi tutte le mattine Bisogna mandare fuori camioncini e che vanno a raccogliere i rifiuti e questi camioncini, poi devono avere un posto dove portare quello che raccolgono e così sarà ancora per diversi anni.

Quindi è bene fare la discussione sicuramente. Però noi oggi abbiamo la necessità di dare risposte che non siano le discariche Perché quello è la discarica, oltre a essere una pessima pratica è anche una pratica a termine perché ci hanno detto che lì non si possono più portare.

Quindi allora ti porto la discussione. Bisognerebbe cercare se la questione è campanilismo in Toscana che ormai si parte sulla discussione, ognuno si smaltisce i suoi io nel giro di poco se arriva ognuno se li deve smaltire a casa sua, ognuno se li deve partire

a casa sua, perché la questione dall'ambito diventa la provincia della provincia diventa città della città diventa, e da quartiere quartiere diventa via.

E così cioè non è dobbiamo comunque riuscire a gestirlo in un modo è abbia anche una compatibilità anche su un piano economico, perché impianti devono avere un'efficienza che possa permettere una sostenibilità a livello ambientale come prima come prima come priorità Anzi come priorità deve essere comunque un impianto che non ha né tutti gli impianti è hanno un impatto l'impatto ambientale.

Bisogna vedere. Se l'impatto può essere può essere positivo e noi su questo contiamo sul lavoro di Marco Casamonti e di Stefano Mancuso, ma solo perché perché comunque qualsiasi cosa non può avere un impatto sulla salute. Ecco io su questo vorrei Alia lavora perché li fa gli impianti che propone non abbiano nessun impatto sulla salute.

Questa non è negoziabile, nessun modo non è negoziabile con abbattimenti della Tari, non è negoziabile con con altri forme di di compensazione di bilanciamento la salute, quella deve essere garantita in tutto e per tutto dopodiché ci deve essere una sostenibilità ambientale e economica e dell'investimento.

Del del dell' su questo Noi si sta lavorando per cercare la soluzione migliore è quello è che siamo qui a proporvi è un punto di partenza di discussione per arrivare a chiudere il il cerchio.

Alle ore 20:25, si unisce alla seduta **ospite ospite 03**.

Alle ore 20:27, lascia la seduta **Consigliere Simona Di Rosa**.

Alle ore 20:29, si unisce alla seduta **Consigliere Simona Di Rosa**.

Alle ore 20:30, lascia la seduta **ospite ospite 03**.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:

Grazie allora visto che abbiamo completato il giro di interventi alle sollecitazioni alle domande e agli interventi che sono venuti al consiglio comunale, ringrazio Coloro che sono stati con noi e che sono intervenuti per questo aggiornamento al consiglio comunale concludendo.

Quindi questa parte dedicata alla a queste comunicazioni.

Quindi grazie al presidente Nicola Ciolini al dottore Alberto Irace la dottoressa Maddalena Rossi è l'architetto e Marco Casamonti per essere stato con noi anche il professor Stefano Mancuso augurando a lui un buon lavoro né in questo percorso che ci è stato illustrato stasera che per i motivi che abbiamo spiegato non è potuto stare con noi.

Alle ore 20:32, lascia la seduta **Vice Presidente del Consiglio/Capogruppo Anna Baldi**.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

prima di sospendere per la pausa cena direi di concludere questo primo punto delle comunicazioni con una breve comunicazione, ma Non Grazie.

Non meno importante chiudendo questa parte con la richiesta di osservare insieme un minuto di silenzio.

Vista la giornata che è oggi il 2 agosto di cui ricorre l'anniversario della strage di Bologna.

Che avvenne il 2 agosto del 1980 alle ore 10:25, quindi vi chiedo di osservare insieme un minuto di silenzio per coloro che morirono in quel giorno per coloro che furono feriti quel giorno, ma anche per le loro famiglie e per tutta la comunità Bolognese.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:

Grazie credo sia giusto ricordare questo appuntamento e questa giornata in cui morirono 85 persone e furono 200 feriti.

E come fu detto dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, uno il più grave degli attentati terroristici nel nostro paese un evento collegato al terrorismo nero.

Così come sono stati Esatto diciamo, così come sono state tante le ferite in quella fase inflitta dal terrorismo nero, in questo paese credo che sia corretto dirlo nella nostra città dove abbiamo avuto un evento di quel terrorismo nero di una componente organizzativa del mondo e del terrorismo nero più piccola rispetto a quelle che Furono coinvolte nella nella strada della strage di Bologna in un lei di avanguardia rivoluzionaria e avanguardia Nazionale, invece il nucleo guidato da Tuti, era un numero più piccolo, ma faceva parte di quella Galassia peraltro nelle testimonianze legate al processo la strage di Bologna viene citato Anche Mario tuti.

Perché fra i documenti che incitavano a quella lotta armata c'erano proprio degli scritti di Mario tuti e teorizzava quella lotta armata, quindi ha senso farlo a maggior ragione nel consiglio comunale della città di Empoli.

Che ha visto in numeri minori ma con grande dolore perché ci fu un ferito e due poliziotti che morirono quindi chiaramente i numeri sono assolutamente diversi ma ha senso In questo luogo ricordare quel quella famosa quella dolorosissima stagione del terrorismo nero i dolori che essa ha provocato della stagione del terrorismo in generale e poi del terrorismo nero e quindi anche della della della strage di Bologna e di tutto quello che ha significato per la comunità bolognese e per la comunità italiana.

Grazie sospendiamo i lavori e Riprendiamo tra 45 minuti.

Alle ore 20:35, lascia la seduta **Consigliera Viola Rovai**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliera Sara Fluvi**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Assessore Valentina Torrini**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliere Rossano Ramazzotti**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Simone Falorni**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliera Simona Cioni**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliere Simona Di Rosa**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliere Roberto Caporaso**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliere Gabriele Chiavacci**.

Alle ore 20:36, lascia la seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Alle ore 20:37, lascia la seduta **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni**.

Alle ore 20:37, lascia la seduta **Vice Sindaco Fabio Barsottini**.

Alle ore 20:39, lascia la seduta **Sindaco Brenda Barnini**.

Alle ore 21:41, si unisce alla seduta **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni**.

Alle ore 21:41, si unisce alla seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

Alle ore 21:43, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Faraoni**.

Alle ore 21:44, si unisce alla seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Alle ore 21:45, si unisce alla seduta **Consigliere/Capogruppo Simone Falorni**.

Alle ore 21:47, si unisce alla seduta **Consigliera Sara Fluvi**.

Alle ore 21:48, si unisce alla seduta **Consigliere Rossano Ramazzotti**.

Alle ore 21:50, si unisce alla seduta **Consigliere Roberto Caporaso**.

Alle ore 21:50, si unisce alla seduta **Consigliera Simona Cioni**. (DA TOGLIERE TUTTO prima)

2° APPELLO ORE 21.51

Prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Riprendiamo la seduta.

Prego dottoressa Ciardelli.

Interviene **Segretario Comunale Rita Ciardelli**:

251 barnini Vanini assente mantellassi Rovai fluvi falorni Mannucci Bagnoli Ramazzotti iallorenzi Giacomelli Caporaso Cioni Simona Fabrizi faraone Andrea presente on-line on-line Ok poi D'Antuono Pagni poggianti assente Pavese assente di Rosa assente chivacci assente picchielli assente Battini assente Beatrice, Cioni Masi è la Baldi che non c'è.

13

Alle ore 21:53:50, il Presidente avvia il dibattito sul punto **2 - APPROVAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA COMUNALI E ORIENTAMENTI PER I SERVIZI EDUCATIVI DEL SISTEMA INTEGRATO 0-3**.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Allora consigliera Battini risulta aver lasciato credo.

Allora lo metto assente.

Se qualcuno la toglie, grazie.

Allora sono 14 presenti possiamo Dunque cominciare.

Il punto numero 2 approvazione della carta dei servizi educativi per la prima infanzia comunali e orientamenti per i servizi educativi del sistema integrato 0 3 anni, prego dottoressa Elisa Bertelli per l'illustrazione.

Alle ore 21:53, lascia la seduta **Capogruppo Vittorio Battini**.

Alle ore 21:53, si unisce alla seduta **Capogruppo Vittorio Battini**.

Buonasera tutti.

Grazie Presidente.

Allora con piacere appunto presento la carta dei servizi che è sicuramente uno strumento importante e che rende in maniera trasparente e appunto in maniera chiara quelli che poi sono gli intenti dell'amministrazione e quelle sono gli diciamo le opportunità offerte sia ai bambini che alle famiglie.

Come avete visto? Insomma già dal titolo oltre appunto ad essere adesso un documento che racconta i nostri servizi educativi. Quello che è il nostro progetto pedagogico. Qual è l'organizzazione dei servizi? E vuole anche essere uno strumento di dialogo e di orientamento anche per i servizi educativi privati.

E infatti la scelta dell'amministrazione è stata proprio quella appunto di valorizzare, quello è un po' il valore aggiunto, diciamo del nostro territorio che è quella della aver creato nel tempo insomma. E quindi con un percorso che ormai va avanti da tempo un sistema integrato dei servizi pubblici e privati e soprattutto della fascia 0-3 e diciamo è stato un percorso lungo è sempre in continua evoluzione in continua crescita è cresciuto appunto negli anni non soltanto per quanto riguarda la quantità di servizi e di tipologie poi di servizio offerte, ma anche per la qualità è dei servizi e infatti Nella carta dei servizi vedete c'è appunto una prima parte dove mi piaceva insomma, ecco proprio. Dare Valore a tutti i servizi sia pubblici che privati.

E infatti diciamo è un po' la prima parte della della carta e dopo appunto le finalità e valori fondamentali. Ecco è una parte dedicata proprio alla presentazione dei servizi educativi e c'è una sezione dedicata all'offerta Pubblica una sezione dedicata all'offerta privata e tutti i servizi, quindi hanno contribuito alla realizzazione della propria poi scheda di presentazione e poi diciamo c'è una sezione dedicata invece ad illustrare quello che è il progetto pedagogico educativo e poi invece per finire una sezione invece dedicata a tutti gli aspetti organizzativi e gestionali dei servizi.

Ecco durante l'incontro che abbiamo avuto giovedì con le commissioni. Siamo entrati un po' più nel dettaglio. Ecco di tutti quelli che sono gli aspetti e che poi sono quelli illustrati, però ecco.

Penso che davvero Il fatto di aver creato e di cercare come obiettivo. Insomma di sviluppare di consolidare sempre di più il sistema integrato. Ecco penso questo percorso quindi tra titolarità e gestioni anche diverse rappresenti un valore aggiunto proprio per la qualificazione della rete dei servizi.

Ecco. È da tempo insomma che l'amministrazione comunale investe proprio su questo e mi sembra. Ecco che piano piano si stanno vedendo proprio risultati di questa di questo dialogo, continuo tra servizi pubblici e servizi privati, come vi dicevo. Infatti diciamo nella pratica si vede poi non soltanto nelle modalità e nelle pratiche educative condivise, ma anche poi nell'adesione da parte dei servizi privati a tutta una serie di iniziative organizzate proprio dall'amministrazione comunale ecco basta pensare leggenda germogli, ecco tutto.

Una serie di iniziative che vedono coinvolta tutta la città e quindi tutti i nostri servizi lo sapete insomma sul nostro territorio comunale, sono presenti 10 servizi educativi 6 comunali e 4 a titolarità privata, non lo so, ecco, io ho pensato. Ecco di illustrare in maniera sintetica, quella che la carta poi sono a disposizione per qualsiasi domanda. Insomma richiesta di precisazione.

A questo punto, interviene **Responsabile ufficio ELISA BERTELLI:**

Grazie dottoressa Bertelli per l'illustrazione metto in discussione la delibera chiedo se ci sono interventi.

Non ne ho dichiarazione di voto.

Non ne ho.

Allora Beatrice Cioni, prego.

Prende la parola **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni:**

Sì, ora mi dispiace non voglio far perdere ulteriore tempo a Elisa Bertelli, che già in commissione ci ha illustrato a ampiamente anche con le slide, non è la prima volta che trova la modalità per illustrarci con un maggior dettaglio possibile i servizi che fanno però ecco è una dichiarazione di voto.

Il nostro sarà un voto contrario siamo sì sarà un voto favorevole, siamo l'abitudine. No siamo vorremmo fare i complimenti per questo lavoro fatto la carta dei servizi. Come si sa è l'elenco dei servizi offerti che un servizio offre offre all'utenza in questo caso è e quindi c'è una tradizione di carte dei servizi dalla 328 vengono

Tutti i servizi alla persona esistono ci pare che questa sia un passo avanti un'amministrazione comunale che tenendo insieme tutti i servizi per l'infanzia da quelli privati a quelli pubblici si garantisce alla cittadinanza una qualità dei servizi, quindi un lavoro enorme che è riassunto in queste pagine, ma che sicuramente presuppone un lavoro notevole importante, non solo di collaborazione continua ma anche di controllo di supervisione la paura che abbiamo sempre quando deleghiamo a privati servizi e purtroppo Purtroppo il nostro modello di sviluppo ci porta anche a questo no a dover far gestire dei servizi essenziali a soggetti terzi non però diventa fondamentale, non solo il controllo, ma anche l'accompagnamento La sua supervisione.

E ci sembra quindi di dover fare i complimenti all'amministrazione che arriva e questa carta dei servizi con un percorso di accompagnamento che è garanzia per tutti i cittadini e le cittadine in particolare per quelli più diciamo così fragili.

Nel senso che i bambini hanno bisogno di un'attenzione continua E questo è solo l'ultimo passo che ci troviamo affrontare in consiglio comunale di una serie di atti e delibere che in questo anno in questi anni ci hanno accompagnato e che riguardano l'infanzia.

Quindi il nostro voto sarà favorevole, però volevo fare anche i complimenti, vorrei prendere l'ultimo 50 secondi e mi restano che fare complimenti alla dottoressa Bertelli per il lavoro fatto anche come coordinatore dei servizi coordinatrice dei servizi.

E mi sento di dirle In questo giorno particolare che sicuramente qualcuno sarebbe molto orgoglioso del lavoro che sta facendo per la nostra infanzia,

grazie, grazie infinite.

Grazie consigliera Cioni chiedo se ci sono altre dichiarazioni.

Interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi:**

Pagni prego Sì,

Prende la parola **Consigliera Chiara Pagni:**

si grazie presidente Buonasera.

Grazie alla dottoressa Bertelli.

Che in seduta odierna di consiglio comunale ha presentato un documento semplice perché poi è fruibile anche ai più e se pensiamo a chi poi ne fruirà davvero, cioè le famiglie chiaro bello perché poi si tratta di un documento bello con delle immagini che vanno a valorizzare un servizio pubblico che come comune si garantisce per il benessere dei bambini, mi riallaccio a le ultime le ultime parole della consigliera Cioni perché oggi discutiamo questo documento in una data come dire particolare per il mondo educativo della prima infanzia 0-6 pensando a colui che ha segnato Come dire un prima e un dopo no sul nostro territorio sulle politiche sociali per lo 06 il professor Catarsi, quindi Ringraziando gli uffici che si sono impegnati nella presentazione di questo documento.

Il nostro sarà un voto favorevole.

Interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi:**

Grazie consigliere Pagni chiedo se ci sono altre dichiarazioni.

Non ne ho.

Allora metto in votazione la delibera nomino gli scrutatori Giacomelli, Caporaso e Masi.

E ancora una prassi, diciamo.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:03 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (50% + 1 dei presenti)*" con la seguente motivazione: "**2 - APPROVAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA COMUNALI E ORIENTAMENTI PER I SERVIZI EDUCATIVI DEL SISTEMA INTEGRATO 0-3**".

Il voto, che si chiude alle ore 22:03, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessio	Mantellassi	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni	✓			
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Iallorezi	✓			
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			
Andrea	Faraoni	✓			
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni	✓			
Beatrice	Cioni	✓			
Leonardo	Masi	✓			
Vittorio	Battini	✓			

Alle ore 22:04:37, il Presidente avvia il dibattito sul punto **3 - PROGRAMMA DEGLI INCARICHI ESTERNI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2022 - 2^ AGGIORNAMENTO.**

Prego.

Pagni e Bagnoli sono 15 favorevoli nessun contrario nessun astenuto la delibera.

Dunque approvata ringraziamo la dottoressa Bertelli per il lavoro di lei e di tutto l'ufficio scuola e per l'illustrazione della delibera, andiamo al punto numero 3 programma degli incarichi esterni di collaborazione autonoma.

Per l'anno 2022 secondo aggiornamento la illustra il dottor Ghilli.

Prego.

Buonasera

presidente, grazie di avermi dato la parola e dunque questa variazione del programma degli incarichi è legata allo sviluppo di un progetto di adeguamento della segnaletica della biblioteca in particolar modo del nuovo edificio della biblioteca è quello restaurato attraverso la realizzazione di cartelli in comunicazione aumentativa e alternativa e questo è una variazione che si lega poi a un progetto che stiamo presentando per un bando PNR R del ministero, appunto legata al superamento delle barriere cognitive.

E Sensoriali nei beni culturali è una variazione in previsione di futuri incarichi perchè segnaletica in particolar modo aumentativa e Alternativa richiede particolare esperti che realizzino la simbolizzazione della anche della normale segnaletica orientativa secondo un linguaggio disegni fruibile in particolar modo nelle persone affette da autismo, ma anche da persone che non hanno ben una chiara comprensione del linguaggio scritto.

Oh comunque della lingua italiana. Questo è il motivo della di questa variazione è una variazione prevista in 5000. Euro di incarichi che saranno affidati e nel nello sviluppo del progetto. Noi stiamo realizzando. Intanto il progetto di comunicazione alternativa aumentativa e Alternativa in collaborazione assieme con l'associazione abbracciami di di Empoli e con e la consulenza di alcuni esperti per il momento a titolo, diciamo volontà lì non ho altro da dire se ci sono domande.

Interviene quindi **Responsabile ufficio CARLO GHILLI:**

Grazie Dottor Ghilli direttore della biblioteca, metto per l'illustrazione della delibera, metto in discussione questa questa delibera il punto numero 3 chiedo se ci sono interventi.

Dichiarazione di voto

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi:**

Masi prego, sì.

Interviene **Consigliere Leonardo Masi:**

Grazie Presidente Commissione io e collega Pavese abbiamo chiesto diciamo degli approfondimenti per cercare di capire meglio e dottor Ghilli è stato comunque preciso.

Il nostro sarà siamo all'inizio ci pare di capire di un percorso. Dov'è la spesa per la nostra amministrazione è minima è il l'obiettivo. È nobile, abbiamo anche lì espresso espresso la prospettiva che questo progetto venga allargato anche ad altri spazi comunali, non soltanto alla biblioteca e questo magari sarà meglio intrapreso.

Diciamo che con la realizzazione del progetto Da parte di chi sarà a parte gli a chi sarà assegnata.

Quindi il nostro Comunque sarà un voto favorevole.

Interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi:**

Grazie Grazie consigliere Masi chiedo se ci sono altre dichiarazioni.

Non ci sono altre dichiarazioni.

Allora metto allora metto in votazione la delibera.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi:**

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:09 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza semplice (50% + 1 dei presenti)" con la seguente motivazione: "**3 - PROGRAMMA DEGLI INCARICHI ESTERNI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2022 - 2^ AGGIORNAMENTO**".

Il voto, che si chiude alle ore 22:09, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessio	Mantellassi	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni	✓			
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Iallorezi	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			
Andrea	Faraoni	✓			
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni	✓			
Beatrice	Cioni	✓			
Leonardo	Masi	✓			
Vittorio	Battini	✓			

Alle ore 22:09, si unisce alla seduta **Consigliere Simona Di Rosa**.

Alle ore 22:09, si unisce alla seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:09 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Valore specificato" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità 3 - PROGRAMMA DEGLI INCARICHI ESTERNI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA PER L'ANNO 2022 - 2^ AGGIORNAMENTO"**.

Il voto, che si chiude alle ore 22:09, con 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessio	Mantellassi	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni	✓			
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Ialorenzi	✓			
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			
Andrea	Faraoni	✓			
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni	✓			
Andrea	Poggianti	✓			
Simona	Di Rosa	✓			
Beatrice	Cioni	✓			
Leonardo	Masi	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Vittorio	Battini	✓			

Alle ore 22:10:41, il Presidente avvia il dibattito sul punto **2 - APPROVAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA COMUNALI E ORIENTAMENTI PER I SERVIZI EDUCATIVI DEL SISTEMA INTEGRATO 0-3.**

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:10 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Valore specificato" con la seguente motivazione: **"Immediata eseguibilità 2 - APPROVAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA COMUNALI E ORIENTAMENTI PER I SERVIZI EDUCATIVI DEL SISTEMA INTEGRATO 0-3".**

Il voto, che si chiude alle ore 22:10, con 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessio	Mantellassi	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni	✓			
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Ialorenzi	✓			
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			
Andrea	Faraoni	✓			
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni	✓			
Andrea	Poggianti	✓			
Simona	Di Rosa	✓			
Beatrice	Cioni	✓			
Leonardo	Masi	✓			
Vittorio	Battini	✓			

Alle ore 22:11:19, il Presidente avvia il dibattito sul punto **4 - VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 30/05/2022. APPROVAZIONE.**

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:11 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza semplice (50% + 1 dei presenti)" con la seguente motivazione: **"4 - VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 30/05/2022. APPROVAZIONE".**

Il voto, che si chiude alle ore 22:11, con 12 favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessio	Mantellassi	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni	✓			
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Iallorezi	✓			
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			
Andrea	Faraoni	✓			
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni	✓			
Andrea	Poggianti			✓	
Simona	Di Rosa			✓	
Beatrice	Cioni			✓	
Leonardo	Masi			✓	
Vittorio	Battini			✓	

Alle ore 22:12:04, il Presidente avvia il dibattito sul punto **5 - VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 9 DEL 27/06/2022. APPROVAZIONE.**

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:12 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza semplice (50% + 1 dei presenti)" con la seguente motivazione: "**5 - VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 9 DEL 27/06/2022. APPROVAZIONE.**"

Il voto, che si chiude alle ore 22:12, con 12 favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessio	Mantellassi	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni	✓			
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Iallorezi	✓			
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Andrea	Faraoni	✓			
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni	✓			
Andrea	Poggianti			✓	
Simona	Di Rosa			✓	
Beatrice	Cioni			✓	
Leonardo	Masi			✓	
Vittorio	Battini			✓	

Alle ore 22:12:40, il Presidente avvia il dibattito sul punto **6 - ODG PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E QUESTA E' EMPOLI SU SOSTEGNO PSICOLOGICO -SOCIALE CULTURALE ALLA MATERNITÀ.**

Sono 15 favorevoli nessun contrario nessun astenuto votiamo l'immediata eseguibilità.

Ora votano anche loro siamo di più 17.

Prego.

Simona Cioni D'Antuono e Pagni 17 favorevoli nessun contrario nessun astenuto la delibera.

Dunque approvata e immediatamente eseguibile.

Allora dobbiamo votare l'immediata eseguibilità della delibera il punto numero 2 perché non l'avevo erroneamente fatta.

Quindi votiamo l'immediata eseguibilità del punto numero 2.

Prego.

Sono 17 favorevoli nessun contrario nessun astenuto la delibera.

Dunque approvata e immediatamente eseguibile.

Andiamo al punto numero 4 verbale della seduta del consiglio comunale numero 8 del 30 maggio 2022 approvazione chiedo se ci sono osservazioni.

Non ne riscontro metto in votazione la delibera.

Sono 12 favorevoli nessun contrario 5 gli astenuti la delibera e dunque approvata andiamo al punto numero 5 verbale della seduta del consiglio comunale numero 9 del 27 giugno 2022 approvazione chiedo se ci sono osservazioni.

Non riscontro metto in votazione.

Sono 12 favorevoli nessun contrario 5 astenuti la delibera è dunque approvata.

Andiamo al punto numero 6 ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico. E questa Empoli sul sostegno psicologico sociale culturale alla maternità su questo punto ricordo che è stato presentato un emendamento che è stato caricato sul portale e inviato tramite mail all'inizio della seduta chi l'illustra Pagni prego.

Sì lo illustro io Ah ok, Buonasera.

Grazie Presidente.

Allora l'ordine del giorno che abbiamo pensato scritto è presentato nasce in un contesto Nazionale particolare è mosso da fatti di cronaca.

Dove vedono protagonisti tragedie familiari e tragedie della società per cui donne madri si fanno carnefici dei propri figli figli piccoli figli in età prescolare, vi dico la verità il uno dei motivi per cui io ho proposto a al mio gruppo consigliare all'altro gruppo di maggioranza di presentare questo o.d.g.

Con questo taglio è stato mosso nel leggere come questi fatti siano stati letti a sua volta e commentati su i social denotando non lo nego denotando un atteggiamento da boomer su che poi questi Social li usa in maniera a mio avviso non appropriata simili. commenti

si concentravano su il fatto in sé della tragedia in questo ordine del giorno vorrei provare a instaurare all'interno di questo contesto di consiglio comunale è un dibattito politico sul concetto di maternità, perché se continuiamo a leggere come amministratori locali come cittadini e cittadine quei fatti come fatti eccezionali, chiamandoli il protagonista di turno mostro come se fosse qualcosa di eccezionale, continuiamo a non capire l'origine del problema perché Quelle donne che si sono fatte vittime e carnefici dei propri figli, anzi in quelle donne io ci ho visto una solitudine estrema lungi da me il voler giustificare un atto criminale.

Però vorrei che come cittadinanza amministrazioni locali provassimo andare oltre e a vedere in quel in quel l'atto.

una falla del sistema una falla del sistema sociale culturale psicologico che circonda la donna in un momento delicato In un momento critico ma critico anche maniera sia costruttiva che distruttiva che si vive quando si diventa madri e quando siamo madri di figli piccoli perché l'età dei figli comportano il vivere la maternità in maniera diversa, non importa essere madri.

Ora io lo sono ma non importa essere madri per comprenderlo.

Credo serva lo ripeto anche questa volta un po' di buon senso e capire che continuare a dire che Quelle sono solo mostrosità significa continuare a concepire la maternità come una maternità semplicistica che fuoriesce dalla realtà per maternità È un momento della donna positivo un momento di gioia ben venga volentieri, però altrettanto vero che la maternità Comporta criticità comporta momenti in cui ti guardi allo specchio e dici oh, ma chi me l'ha fatto fare e non per questo siamo cattive madri, siamo cattive

Siamo donne che vivono a 360° questa questa fase della propria vita questo ordine del giorno va in questa direzione cioè nell'instaurare un dibattito per decostruire quest'idea semplicistica della maternità che vuole la donna.

Pensateci bene, nel dibattito politico, quasi sempre si parla di madre e non di donna che sceglie o diventa madre la donna.

Viene messo in un secondo piano la madre che si immola al sacrificio per il bene dei figli, invece viene esaltata, in realtà, non è così studi di psicoterapia, in età evolutiva dimostrano il sacrificio della madre non porta esiti positivi alla salute al benessere del figlio quello che chiediamo l'impegnativa che chiediamo di fare questo l'amministrazione attraverso questa amministrazione verso la componente nazionale è che ci sia un atto di responsabilità politica e di impegno affinché non solo si ribalti nel dibattito e nella narrativa pubblica politica il concetto della maternità che esiste in italia concetto di maternità semplicistico che si rifà ai concetti che leggete nelle o.d.g. di cui ho parlato finora che però si promuovono interventi per il riconoscimento del disagio.

Psichico psicologico e perché si attuino davvero politiche sociali.Per la donna in un momento delicato della propria vita e ovviamente tutto

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi:**

questo come dire appartiene ad un ambito,

A questo punto, interviene **Consigliera Chiara Pagni:**

abbiamo provato a dare degli esempi nodi politiche sociali da adottare che secondo noi vanno nel senso di provare a risolvere il problema alla radice, quindi maggiori infrastrutture sociali maggiori servizi per la fascia 06 congedi di paternità obbligatoria alla nascita superiori a quello che esiste ora.

Ecco, grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi:**

Grazie consigliera Pagni per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

Chiedo al consigliere poggianti l'illustrazione del emendamento al nome del gruppo Fratelli d'Italia, centro-destra per Empoli, prego.

Alle ore 22:19:58, il Presidente avvia il dibattito sul punto **Emendamento Fratelli d'Italia**.

Grazie Presidente, in quanto l'emendamento a firma del gruppo quindi lo illustrerò come capogruppo l'emendamento va a nostro parere a correggere alcune derive di questo ordine del giorno che vanno in qualche modo a criminalizzare l'utilizzo questo termine forte volontariamente il concetto di maternità.

Come si è soliti concepire? Cioè quello di un'accezione positiva volta alla crescita alla nascita e all'educazione e alla trasmissione di valori, soprattutto ci stona con estrema evidenza con il resto anche del testo.

Il secondo e il terzo capoverso della premessa non tanto perché nel secondo capoverso si entra nel dettaglio di numeri abbastanza ma macabri sull' infanticidio che potrebbero essere ridotti al primo capoverso.

Per quanto concerne invece il terzo che c'è una sorta di lotta alla figura di stereotipo della donna della madre, siamo totalmente contrari e crediamo che a fronte di una necessità perché di una necessità ne prendiamo atto che vi sia un disagio psicofisico post parto me non solo da cui secondo me la fattispecie da cui nasce l'ordine del giorno, quindi l'infanticidio di Milano non ha collegamento alcuno perché la stessa chiamiamo la madre.

Poi c'è un è un'offesa al concetto di madre definirla tale ha ripetuto più volte di essersi sentita Lisa nella propria Libertà dalla presenza della piccola, quindi ha fatto proprio una meditazione esplicita sull' infanticidio, quindi non post partum, quindi rimando rigetto al mittente per gli assenti la descrizione di boomer fatta all'inizio della premessa dalla collega Pagni.

Sappiamo bene a chi si riferisce e entro invece nel dettaglio di quello che è l'emendamento emendamento che a nostro giudizio va nella direzione là nella nelle parti ablativo, quindi che vanno ad eliminare alcune parte degli ordini giorno e sostitutive dell'impegnativa ad integrare quella parte che su cui non concordiamo ma nel paragrafo del chiede molto ristretta laconica andando ad esplicitare quelle che per noi dovrebbero essere le politiche per promuovere la natalità gli aiuti a favore della famiglia e soprattutto prevenire l'infanticidio ed è per questo che do lettura oltre come ho detto eliminare i capoversi 2 e 3 del considerato è il primo punto del chiede làdove si chiede una si si si sponsorizza ecco un ribaltamento della narrativa sulla politica della maternità Ben.

Comprendendo quale sia il punto finale il punto di partenza su questa narrativa si chiede l'associazione dell'impegnativa per promuovere progetti di sostegno della famiglia con particolare riguardo alle famiglie più rumorose, in particolare avvalendosi delle risorse economiche del governo ha stanziato e stanzierà in futuro per le politiche sulla famiglia a favore della natalità delle associazioni Pro vita e famiglia del territorio della promozione di esperienze come culla per la vita che sappiamo bene.

È una bellissima realtà che viene promossa dalla Misericordia di Empoli, non solo di tante Misericordia associazione di

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellasi**:

volontariato, vada

a concludere prevenire il fenomeno.

Infatti io finisco presidente dando lettura adeguati interventi economici ai fini educativi assistenziali sulla base, anche e non soltanto del quoziente familiare tenendo conto del reddito della composizione del nucleo familiare relazionarsi con l'unione dei comuni dell'empolese Valdelsa finché Questa si attivi per attribuire un maggior punteggio nelle graduatorie.

Madri e ai padri separati ai fini dell'assegnazione delle Case Popolari premiare anche a livello economico quelle imprese che allestiscono che le realtà industriali che allestiscono asili nido aziendali infine istituire bonus da destinare alle nuove famiglie allo scopo di incentivare le nascite rimediare alla povertà educativa contribuire alle spese di prima infanzia, se

Interviene quindi **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**:

volliamo davvero combattere e prevenire il l'infanticidio bisogna aiutare la natalità e le politiche sulla famiglia in generale.

Grazie grazie, chiedo alla presentatrice.

La consigliera Fagni.

Sì, l'emendamento

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

viene accettato

Interviene **Consigliera Chiara Pagni**:

no, posso spiegare perché ma mi Vale come intervento.

Ma mi Vale come intervento.

Allora non mi stupisce.

Allora grazie per l'emendamento che Non accettiamo non possiamo accettare per vari motivi.

Innanzitutto non ci stupisce né me personalmente né come gruppi consiliari il ricevere questo tipo di interventi, era prevedibile quello che loro scrivono pertiene alla dialettica politica al dibattito politico su cui il vostro partito a livello nazionale e locale si fa no politica, non lo accettiamo perché non ne condividiamo lo spirito e poi nell'intervento proverò a spiegarlo.

E poi perché l'oggetto del vostro emendamento non è pertinente all'obiettivo per cui noi abbiamo presentato questo emendamento perché quello che voi presentate e chiedete di emendare sostituendo le impegnative che noi abbiamo previsto con l'elenco di vostre proposte di politiche per la famiglia, in realtà non hanno niente a che vedere con quello che è l'oggetto del nostro edg che era un sostegno alla maternità sociale culturale psicologica a prescindere dal vivere e la maternità in un contesto familiare preciso perché è su questo io mi appello a chi ne sa più di me, ovvero a studi.

pellai pigozzi Andreoli di psicoterapia dell'età evolutiva per cui quello che Proponete voi non ha riscontri scientifici sul combattere il fenomeno di una maternità che si concretizza poi nell'atto più tragico dell'infanticidio, poi

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:

dopo vi spiego altre Grazie l'emendamento viene non viene dunque accettato, quindi chiedo se sull'emendamento ci sono interventi.

Non ve ne sono allora chiudo la discussione sull'emendamento e metto in votazione l'emendamento.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:

Se accettato non si vota, se non è accettato si vota.

Se accettato se accettato non si vota ed entra in automatico a far parte dell'ordine del giorno, se non è accettato si mette i voti del consiglio perché il consiglio si deve esprimere.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Metto Dunque in votazione l'emendamento presentato dal gruppo Fratelli d'Italia.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:27 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza semplice (50% + 1 dei presenti)" con la seguente motivazione: "**Emendamento Fratelli d'Italia**".

Il voto, che si chiude alle ore 22:27, con 3 favorevoli, 14 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Respinto**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessio	Mantellassi		✓		
Sara	Fluvi		✓		
Simone	Falorni		✓		
Athos	Bagnoli		✓		
Rossano	Ramazotti		✓		
Roberto	Ialorenzi		✓		
Luciano	Giacomelli		✓		
Roberto	Caporaso		✓		
Simona	Cioni		✓		
Andrea	Faraoni		✓		
Maria Cira	D'Antuono		✓		
Chiara	Pagni		✓		
Andrea	Poggianti	✓			
Simona	Di Rosa	✓			
Beatrice	Cioni		✓		
Leonardo	Masi		✓		
Vittorio	Battini	✓			

Alle ore 22:28:17, il Presidente avvia il dibattito sul punto **6 - ODG PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E QUESTA E' EMPOLI SU SOSTEGNO PSICOLOGICO -SOCIALE CULTURALE ALLA MATERNITÀ.**

Sono tre i favorevoli 14 contrari e nessun astenuto l'emendamento. È Dunque respinto torniamo dunque alla trattazione dell'ordine del giorno così come presentato.

Quindi non emendato su cui apro la discussione ricordo che essendo ordine del giorno gli interventi e le dichiarazioni di voto sono la stessa cosa.

Non ci sono interventi.

Non ne ho Beatrice Cioni, prego.

A questo punto, interviene **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni:**

allora diciamo così che sono un po' rimasta colpita dalla presentazione di questo ordine del giorno perché su questo argomento con la vicepresidente della commissione Laura Mannucci avevamo proposto la la segreteria generale lo sa una serie di commissioni, in particolare dopo il consiglio comunale in cui si era parlato di sostegno alla maternità consiglio comunale sul sociale in generale.

E in modo secondo noi troppo marginale rispetto alla rilevanza che avrebbe dovuto avere si era parlato del progetto mamma segreta di un sostegno alla maternità tanto che si era pensato con Laura, poi gli eventi trascinano sempre le urgenze trascinano sempre le progettualità una serie di commissioni.

Tra cui quelle in cui si parlava di questo contemporaneamente rispetto è un altro argomento. Ovviamente però è a tutto all'attività con dei consultori e quindi anche della sessualità consapevole. Quindi anche della maternità consapevole con l'assessorato ordini nel tempo Stiamo lavorando, anche lì il tempo non è mai Clemente si rimanda continuamente e questo per dire che che ci fosse. Ovviamente la percezione che c'è una criticità nella maternità da un punto di vista di servizi anche da un punto di vista psicologico.

Non tutto ma anche dal punto di vista culturale di narrazione, come come scrivete più volte nell'ordine del giorno eravamo abbastanza consapevoli, quindi sono rimasta un po' perplessa, ma non che questo mi porta a essere contraria perché era un percorso.

Magari poi Laura ha contribuito meno alla scrittura di questo ordine del giorno, però era un percorso su cui già stavamo lavorando e sentivo, cioè che è legato a questioni di attualità, in realtà periodicamente ci sono questioni di attualità perché purtroppo gli infanticidi sono purtroppo frequenti quelli conosciuti, ma ci sono c'è tutto una parte di infanticide che non sono conosciuti, ma dirò di più quelli da parte di madre destano nell'opinione pubblica uno scalpore diverso tanto che finché ci sono esistiti e sono spesso segni di un disagio e di una difficoltà di vivere quel momento particolare della vita quella relazione con una parte di se in qualche modo tanto fino a che c'erano gli o.p.g. era un calcolo più facilmente fattibile nel reparto femminile degli o.p.g. erano prevalentemente madri che avevano ucciso i figli le detenute mentre Domini detenuti negli ospedali psichiatrici giudiziari erano auto persone con disagio Mentale.

Persone con disagio mentale Ma che hanno commesso reati di tanti tipi, quindi è sicuramente una riflessione da fare, soprattutto per dare un supporto una continuità ai servizi, io credo che nell'emendamento si criticava il porre l'accento lo stereotipo della mamma tradizionale.

Io in realtà sono assolutamente convinta che l'ansia da prestazione chiamiamola così ma è è una definizione, diciamo così da bar non scientifica che la donna che diventa mamma sente sia fortissima, perché l'immaginario nostro della mamma è la mamma felice la mamma realizzata realizzata nel fare i figli, quindi mettere da parte l'essere donne al mettere da parte tante cose e quindi c'è bisogno di un supporto di un accompagnamento, ma soprattutto di un lavoro culturale in una società che si sta trasformando in cui perfette.

Non siamo più in niente, nel senso che divise in mille ruoli, oltre che mille identità abbiamo difficoltà a sopportare una immagine di noi che non ci appartiene.

Non immagine di donna madre assolutamente felice e realizzata è perfetta che non ci appartiene e ora questa crisi d'identità emerge con più forza, forse c'era anche prima sicuramente c'era anche prima perché anche drammi sono sempre avvenuti ora è più evidente, forse anche da una consapevolezza di noi Maggiore che stride con un'identità che ci viene assegnata, quindi ben venga il nostro voto è favorevole Propongo anche qui di ritornare in commissione per approfondire questi aspetti sui servizi accennati in consiglio comunale.

Ma che secondo noi meritavano Maggiore approfondimento e anche confronto.L'unica cosa Visto che le firmatarie sono tutte donne si può cominciare a dire la sindaca.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi** che dichiara:

Grazie Grazie consigliera Cioni chiedo se ci sono altri interventi sull'ordine del giorno.

Interviene **Consigliera Chiara Pagni**:

Pagni prego il documento è stato diciamo mosso dal dagli eventi di cronaca.

Ma perché ci hanno dato in là ben consapevoli che comunque c'è un lavoro di back office della commissione su cui poi questi temi saranno affrontati ben venga perché poi è nel contesto di una commissione dove abbiamo più tempo per capire insieme dialogare su queste tematiche mediante, poi anche l'audizione dei servizi sul nostro territorio, è che sono competenti.In materia.

Io vorrei ribadire ancora una volta quello che abbiamo provato a esplicitare nel documento della o.d.g. che ovviamente capirete bene.

Sono due pagine in cui abbiamo provato a Avere il dono della sintesi per dare la sua un dibattito politico su un tema per cui forse occorrerebbe un anno di legislature di commissione presieduta da Beatrice Cironi che trattano questo argomento No per parlarne a 360°, però ancora una volta si tratta di un 1 o.d.g. quindi un documento politico per chiedere che a livello centrale e quindi poi anche a livello locale si adottino una serie di politiche sociali che riguardano la donna e riguardano quindi la donna nel momento stesso in cui ha uno più figli tanto o uno più po' a livello di servizio sulla stessa cosa ribadiamo ribadisco ancora una volta che Un fenomeno del genere un fenomeno atroce del genere ma secondo me qualsiasi tipo di fenomeno lo si può combattere anche soprattutto andando alla radice la radice c'è una matrice culturale matrice se vogliamo Dipende come ideologica del concetto di maternità e lo non mi nascondo dietro a quello che sto per dire quando il consigliere di opposizione Ha citato una presunta dichiarazione di quella donna che ha ucciso il bambino dove dice mi sembrava un peso.

Guarda che non pensiamo che siano casi eccezionali perché sono delle espressioni che sono esistite che esistono e che esisteranno e che dichiarano un episodio di disagio che vive in quel momento la donna parliamone rendiamole esistenti, perché se consideriamo a pensarli solo ed esclusivamente cosa cattiva cosa criminale, ma non andiamo a dare delle risposte a quella affermazione in cui una donna dice Attenzione io continuo ad essere una persona che ha una vita per cui un figlio può essere un valore aggiunto ma attenzione.

Non sempre per la persona un figlio considerato un valore aggiunto perché ben volentieri che la maternità sia un episodio felice dove tutto va bene ben volentieri, ma noi dobbiamo dare delle risposte a quegli episodi in cui una donna arriva un padre la stessa cosa arrivi a quell'episodio, noi dobbiamo andare a dare delle risposte con i nostri servizi la Dove possiamo a quel tipo di fenomeno perché altrimenti continueremo per decenni a nasconderci sotto un vaso a nascondere la testa sotto un vaso a dire che quel problema non esiste il problema esiste parliamone nel dibattito pubblico politico parlare Parliamone con gli argomenti Giusti non ideologizzati e poi insieme troviamo le risposte.

Interviene **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**:

Grazie consigliera Pagni chiedo se ci sono altri interventi.

Non ne ho.

Allora metto in votazione dell'ordine del giorno.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 22:39 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "Votazione palese", richiedente un quorum di approvazione di tipo "Maggioranza semplice (50% + 1 dei presenti)" con la seguente motivazione: **"6 - ODG PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E QUESTA E' EMPOLI SU SOSTEGNO PSICOLOGICO -SOCIALE CULTURALE ALLA MATERNITÀ"**.

Il voto, che si chiude alle ore 22:39, con 14 favorevoli, 2 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alessio	Mantellassi	✓			
Sara	Fluvi	✓			
Simone	Falorni	✓			
Athos	Bagnoli	✓			
Rossano	Ramazzotti	✓			
Roberto	Iallorezi	✓			
Luciano	Giacomelli	✓			
Roberto	Caporaso	✓			
Simona	Cioni	✓			
Andrea	Faraoni	✓			
Maria Cira	D'Antuono	✓			
Chiara	Pagni	✓			
Andrea	Poggianti		✓		
Simona	Di Rosa		✓		
Beatrice	Cioni	✓			
Leonardo	Masi	✓			
Vittorio	Battini				

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliera Sara Fluvi**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliera Chiara Pagni**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliere Roberto Caporaso**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliere Roberto Iallorezi**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Simone Falorni**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliere/Capogruppo Andrea Poggianti**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliera Maria Cira D'Antuono**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliere Rossano Ramazzotti**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliere Simona Di Rosa**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliera Simona Cioni**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliere Athos Bagnoli**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliera/Capogruppo Beatrice Cioni**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Capogruppo Vittorio Battini**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Presidente del Consiglio Alessio Mantellassi**.

Alle ore 22:40, lascia la seduta **Consigliere Leonardo Masi**.

La seduta termina alle 22:41.

Sono favorevoli in 14 contrari due nessun astenuto.

Consigliere Battini non ha partecipato al voto.

Quindi sono i votanti sono in questo caso 14 favorevole due contrari e nessun astenuto l'ordine del giorno non emendato.

Ma quindi sul testo originale e approvato Abbiamo terminato il punto numero 6 e quindi abbiamo esaurito l'ordine del giorno.

Grazie a tutti.

Chiudiamo la seduta sono le 22:40.